



Bicicletta

Da Bagnacavallo verso l'Adriatico

Grand Tour tra le piccole città d'arte della Romagna
e le oasi del Delta del Po

7 ITINERARI CICLOTURISTICI

alla scoperta della Bassa Romagna
da assaporare con gli occhi
e da gustare ad ogni giro di ruota



Comune di Bagnacavallo
Provincia di Ravenna



LA BASSA ROMAGNA DA GUSTARE AD OGNI GIRO DI RUOTA

BICICLETTANDO, da Bagnacavallo verso l'Adriatico, è una guida per gli amanti della vacanza all'aria aperta, con i consigli e le informazioni pratiche per viaggiare a ruota libera tra arte e natura, alla scoperta del cuore della Bassa Romagna, o Romagna d'Este, come la chiamavano i duchi di Ferrara che la governarono tra il XIV e il XVI secolo.

Completamente pianeggiante, la Bassa Romagna si estende tra il mare Adriatico e le colline faentine, pochi chilometri la separano dalla fascia costiera ravennate e dai primi rilievi dell'Appennino romagnolo. Uno dei modi migliori per conoscere il territorio è la bicicletta, bastano poche pedalate per scoprire autentici tesori d'arte e per godere di rare suggestioni ambientali. È un viaggio da fare lentamente pedalando per antichi paesini, lungo gli argini dei fiumi e attraverso le più belle oasi del Delta del Po. Il paesaggio è rappresentato dall'ampia e fertile pianura segnata da orti, vigneti, frutteti e vie d'acqua e caratterizzata da pievi, oratori, ville padronali, case coloniche, rocche e palazzi nobiliari. L'alternarsi delle stagioni è un evento spettacolare, la primavera mette in scena le fioriture opulente e il ritorno degli uccelli dalle migrazioni invernali, l'estate si colora di calde sfumature, la vendemmia odorosa domina i mesi autunnali e, d'inverno, la nebbia e la bianca brina regalano al paesaggio atmosfere oniriche. L'ospitalità è impareggiabile, l'amore e il rispetto per la natura un modo di vivere, e l'arte, la cultura e l'enogastronomia sono il grande patrimonio di questa terra.

Sette sono i percorsi cicloturistici proposti da questa guida, corredati da notizie, consigli utili e dettagliate road maps, dedicati a chi vuol conoscere il cuore della Bassa Romagna, da assaporare con gli occhi e da gustare ad ogni giro di ruota.

Itinerario 1_ PEDALANDO TRA MILLE SFUMATURE

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Traversara - Bagnacavallo

Pag.
6

Itinerario 2_ VERSO VILLANOVA, IL PAESE DELLE CINQUE ERBE

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Traversara - Villanova - Villa Prati - Bagnacavallo

Pag.
12

Itinerario 3_ ALLA SCOPERTA DELLA VECCHIA CAMPAGNA ROMAGNOLA

Percorso: Bagnacavallo - Villa Prati - Rossetta

Pag.
20

Itinerario 4_ IN BICI NELLA TERRA DEL PASSATORE

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Russi - Bagnacavallo

Pag.
24

Itinerario 5_ SULLE TRACCE DELL'ANTICO CANALE DEI MOLINI

Percorso: Bagnacavallo - Lugo - Bagnara di Romagna

Pag.
34

Itinerario 6_ TOUR D'ARTE E DI NATURA

Percorso: Bagnacavallo - Fusignano - Alfonsine - Penisola di Boscoforte

Pag.
42

Itinerario 7_ STRADE D'ACQUA, SULL'ARGINE DEL FIUME LAMONE

Percorso cicloturistico sull'argine del Lamone da Bagnacavallo al mare Adriatico

Pag.
48

_ Informazioni utili
_ Noleggio bici

Pag.
54

_ Collegamenti e distanze

Pag.
55

_ Dove dormire

Pag.
56



- MILANO
- FIRENZE
- ROMA
- VENEZIA
- BOLOGNA
- RAVENNA
- FORLÌ
- RIMINI

Bagnacavallo

RAVENNA

IMOLA

FAENZA

FORLÌ

Spiagge di Ravenna

Valli di Comacchio

< FERRARA

VENEZIA >

< BOLOGNA

< FIRENZE

RIMINI - ANCONA >

RIMINI >

A 14

A 14

S.S. 9

S.S. 76

S.S. 309

S.S. 309 dir.

S.P. 253

S.P. 253

S.P. 302

S.S. 69

S.S. 71

S.S. 76

Flume Bevano

Flume Savio

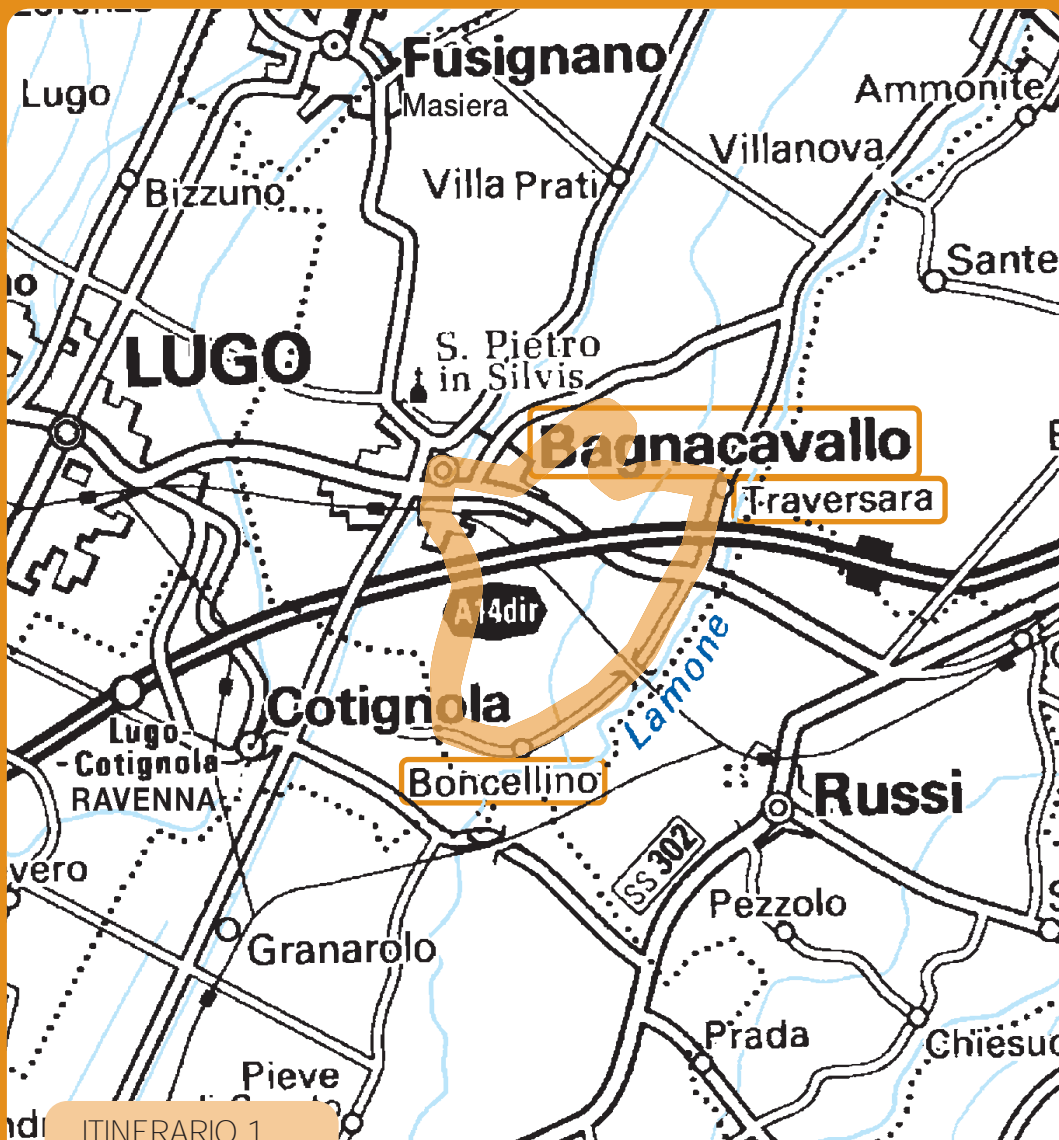
Flume Montone

Flume Lamone

Flume Senio

Flume Santiero

Flume Reno



ITINERARIO 1

PEDALANDO TRA MILLE SFUMATURE

Partenza: Bagnacavallo

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Traversara - Bagnacavallo

Lunghezza: km 19,65

Difficoltà: bassa

È un percorso di grande suggestione paesaggistica, alla scoperta dell'ambiente e della storia della campagna bagnacavallese. Lungo stradine dove regnano il silenzio, il canto degli uccelli, i lavori dei campi, sembra davvero di tornare indietro nel tempo a quella "Romagna solatia dolce paese..." cantata dal Pascoli. A contatto con la natura, sull'argine del fiume e nelle viuzze che si inoltrano fra i campi coltivati ad alberi da frutto, viti, grano e barbabietole per osservare il paesaggio che cambia a seconda delle stagioni: in primavera dominano il rosa e il bianco dei fiori di pesco, di melo, di ciliegio, di pero; in estate il giallo dei campi di grano e il verde intenso della ricca vegetazione; in autunno le mille sfumature gialle rossastre delle foglie e durante l'inverno, il colore bruno della terra arata, il verde tenero del grano appena germogliato e l'arancio acceso dei rami di vimine. Tantissime le aziende agricole e le case padronali e coloniche, oggi in gran parte ristrutturate, con i vecchi forni a legna, dove un tempo si cuocevano il pane e i biscotti.

Punto di partenza dell'itinerario è piazza della Libertà, cuore del centro storico di Bagnacavallo¹. Da qui si imbecca via Matteotti², dove, una volta giunti alla rotatoria, si svolta a destra nella pista ciclabile, a margine della via Di Vittorio, da percorrere fino all'incrocio con la San Vitale. Al semaforo si esce dalla ciclabile, si attraversa l'incrocio e si imbecca via Boncellino. Superato il passaggio a livello, sulla destra, una breve deviazione in via Antiche Terme consente di raggiungere l'azienda enologica Verna Mario³. Si prosegue lungo la via Boncellino. All'incrocio con via Galavotti svoltare a sinistra, in via Boncellino⁴, e, poco dopo, a destra in via Reda. Al termine del ponte dell'autostrada seguire le indicazioni per via Reda. A questo punto il percorso si inoltra nella campagna. All'incrocio con via Lama tenere la sinistra per imbecca via Ponte Nuovo e subito dopo girare a sinistra in via Malpeli. All'incrocio con via Boncellino girare a destra e proseguire dritto lungo la via, dove si incontrano, a destra, casa Baldini⁵ e la fattoria didattica "La Rondine"⁶ e, a sinistra, l'azienda agricola Ballardini Ricci⁷. All'intersezione con via Sottofiume Boncellino si svolta prima a destra e, subito dopo, a sinistra in via Argine Lamone⁸. Al termine della rampa, mentre la strada asfaltata prosegue sulla destra, svoltare a sinistra lungo la sommità arginale. Percorrendo l'argine del Lamone⁹ si può osservare l'abitato di Boncellino. Dopo alcuni chilometri si incontra la cascata del Muraglione¹⁰. A questo punto, nei pressi di una casa color mattone, si scende dall'argine del fiume* e si svolta a destra in via Sottofiume Boncellino, dove, sempre sulla destra, si incontra l'azienda agricola Zini Aliero¹¹. All'incrocio con la San Vitale si prosegue dritto in via Torri, a sinistra si può notare l'antica torre dei conti Hercolani¹². Giunti all'abitato di Traversara si svolta a sinistra in via Centro Traversara. Una volta attraversata la frazione, prima del cimitero, si gira a destra in via Longanesi e ci si inoltra di nuovo nel verde e nel silenzio della campagna. Si prosegue lungo la via Longanesi che ad un certo punto svolta verso sinistra, ignorando la Carraia Zorli di fronte. Percorso l'ultimo tratto di via Longanesi sull'argine del Fosso Vecchio, si svolta a destra in via Vecchia Traversara e, dopo un breve tratto, si gira di nuovo a destra in via Carraia Biondina, da percorrere fino all'incrocio con via Cogollo. Dopo aver attraversato l'incrocio riprendere via Carraia Biondina fino alla ciclabile Naviglio: qui si svolta a sinistra e si imbecca la via Destra Canale Inferiore. Prima di arrivare a Bagnacavallo, sulla sinistra, si incontra l'azienda agricola Liverani Falco¹³. Si prosegue dritto fino al ponte di legno, dove si gira a destra e, dopo

aver attraversato il ponte, si svolta a sinistra lungo la bella pista ciclabile. Percorse alcune centinaia di metri, si entra nell'abitato di Bagnacavallo. Si prosegue dritto e, giunti alla terza rotatoria, si svolta a destra in via Matteotti per tornare al punto di partenza in piazza della Libertà.

* Dalla **primavera del 2006** l'argine del Lamone sarà percorribile fino a Marina Romea (vedi itinerario: "Strade d'acqua, sull'argine del fiume Lamone" a pag. 48) per cui non sarà necessario scendere in via Sottofiume Boncellino, ma si potrà proseguire dritto, lungo il fiume, fino al ponte di Traversara dove si scenderà dalla rampa e, svoltando a sinistra, si imboccherà via Centro Traversara, dopodiché si proseguirà l'itinerario come sopra indicato. Il percorso sul fiume Lamone, tramite una discesa in golena, permetterà di evitare l'attraversamento a raso della strada provinciale 253, San Vitale.

DA VEDERE

1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli e, a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza si affacciano il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, di modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



2. Via Matteotti - Palazzo Capra

Prima di arrivare alla rotatoria, sulla sinistra, da notare Palazzo Papini, poi Capra, costruito nel XVII secolo. La facciata poggia su un basamento a scarpa, ha finestre con cornici a rilievo e cimasa a piano terra con frontoni

triangolari e ricurvi al piano nobile, mentre termina con un cornicione a mensola alla sommità. Dal portale d'ingresso si accede ad un ampio atrio e ad un cortile interno. L'imponente scalone conduce alle stanze del primo piano, affrescate sulla volta e ornate da stucchi. Palazzo Papini-Capra ospitò nel 1662 la regina Cristina di Svezia in occasione di un suo viaggio a Roma.

3. Azienda enologica Verna Mario

In via Antiche Terme 1 è possibile visitare l'azienda enologica Verna Mario che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Produce e commercializza aceto di vino, condimento balsamico bianco, a base di aceto bianco e mosto d'uva, e "L'asé d'Bagnacaval". Tutti i prodotti sono realizzati con l'antico metodo della fermentazione naturale in trucioli di legno. Tel. 0545.61690

4. Casa Conti Guidi

Pochi metri oltre l'intersezione con via Reda, al civico 113 di via Boncellino, è situata "Casa Conti Guidi" sede del Consorzio "Il Bagnacavallo". Vi trovano spazio, al piano terra, la "Bottega della bontà" dove sono esposti vino, miele, aceto, confetture e altri prodotti tipici e un ristorante ricavato nella vecchia stalla; ai piani superiori la "Sala dell'arte e della cultura", con pubblicazioni sulla cultura romagnola, la "Sala dei legni" per conferenze e la "Sala dei timpani" per attività didattiche, spettacoli, concerti e mostre. All'esterno un loggiato aperto dove si svolge un mercato di fiori, frutti, salumi, formaggi, vino e altri prodotti tipici e il forno a legna. La domenica pomeriggio merende a base di piadine, salumi, formaggi, dolci e vino. Si possono noleggiare bici e binocoli.

L'edificio, costruito nel 1883, è l'ultima casa contadina edificata a Bagnacavallo dai discendenti dei Conti Guidi di Faenza che ereditarono, nella seconda metà dell'Ottocento, ingenti appezzamenti di terreno. In ognuno di questi poderi edificarono due costruzioni che presentano tutte le stesse caratteristiche architettoniche. Si presentano in coppia, una simmetrica all'altra, di solito posizionate ai due lati di una strada. Sono oggi individuabili undici Case Guidi, quasi tutte nella zona di Boncellino. Tel. 0545.63094

5. Casa Baldini

L'edificio fu costruito nel XVII secolo come villa di campagna per i Conti Papini, venne poi acquistato dalla famiglia Baldini nel 1772 e trasformato in casa colonica. All'interno sono presenti affreschi ottocenteschi e finte architetture. Di fianco alla casa un oratorio dedicato a Sant'Antonio abate.



6. Azienda agricola-zootecnica, fattoria didattica "La Rondine"

In via Boncellino 178 è possibile visitare "La Rondine", azienda agricola-zootecnica e fattoria didattica a conduzione familiare. Su una superficie di circa ottanta ettari sono presenti frutteti e vigneti. Vengono allevati bovini di "razza romagnola" e animali da cortile. Siepi, alberature, boschetti e viti maritate costituiscono un esempio tipico del vecchio paesaggio rurale della pianura romagnola. Impegnata nella produzione biologica e nella vendita dei propri prodotti, "La Rondine" propone la visita degli allevamenti e dei frutteti e la degustazione di prodotti aziendali biologici.

Tel. 347.4230464 - 0545.69262

7. Azienda agricola Ballardini-Ricci

In via Boncellino 203 è possibile visitare l'azienda agricola Ballardini-Ricci che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo, a conduzione familiare, è coltivato con tecniche orientate al minor impatto ambientale. La messa a dimora di siepi e grosse alberature non produttive ha permesso il ripristino di ecosistemi scomparsi e l'abbellimento del paesaggio agrario. In questo contesto l'azienda ha avviato la produzione e la vendita diretta di vini di qualità fra i quali "Il Boncellino", bianco secco, "L'Ambrosia", bianco passito, il "Bursôn", rosso proveniente dal vitigno autoctono Uva Longanesi, e "L'uva d'ora", rosso secco proveniente dal vecchio vitigno Fortana (uva d'ora). L'azienda produce inoltre frutta, verde ornamentale, cereali e colture industriali. Tel. 0545.69303 - 349.3006430

8. Via Argine Lamone - la leggenda del Passator Cortese

Dopo la salita di via Argine Lamone, a sinistra, si può vedere il punto dove il padre del bandito Stefano Pelloni (1824 - 1851) aveva il proprio traghetto. Pelloni, detto Il Passatore proprio per via del mestiere del padre che faceva il traghettatore sul fiume Lamone, dopo essere stato incarcerato per un furto di erba medica nel campo del vicino, decise di diventare un bandito, ed organizzò una grossa banda di decine persone. E non è provato, come vuole la leggenda, che togliesse ai ricchi per dare ai poveri, ma il Pascoli lo chiamò Passator Cortese nella lirica *Romagna*, scritta trent'anni dopo l'uccisione del bandito da parte dei gendarmi pontifici e con quest'appellativo è entrato nell'immaginario popolare. Romanzi, poesie, drammi, film hanno continuato ad alimentare la leggenda. Ogni anno nella seconda metà di aprile si svolge a Boncellino la tradizionale Festa del Passatore "Lom a premavira".



9. Fiume Lamone

È l'antico "Anemo", citato da Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) nella *Naturalis Historia*; nasce nell'Appennino tosco-romagnolo, presso la Colla di Casaglia e dopo un percorso di circa 100 chilometri sfocia nell'Adriatico. Scende dai monti, solca la pianura, attraversa la valle e arriva al mare tra Casalborsetti e Marina Romea; tocca Marradi, Brisighella, bagna Faenza, Bagnacavallo e Russi. Anche Dante lo ricorda nella sua *Commedia* a proposito di Faenza che chiama "la città del Lamone".



10. Il Muraglione

Negli anni '50 il Muraglione era conosciuto come la "spiaggia dei bagnacavallesi". D'estate, nei giorni di festa, ci si incontrava vicino alle cascatelle, coi resti dell'antico mulino ottocentesco, per un bagno ristorante, per abbronzarsi e giocare. Ancora oggi è un luogo piuttosto frequentato per pescare o per piacevoli passeggiate.



11. Azienda agricola Zini Aliero

In via Sottofiume 15 è possibile visitare l'azienda agricola Zini Aliero che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo è coltivato prevalentemente a vigneti e frutteti. I prodotti si possono acquistare direttamente in azienda. Sono disponibili vini bianchi, "Passito del Lamone" e "Bianco del Mulino" e rossi, "Sangiovese Ravenna", "Bursôn" etichetta Blu ed etichetta Nera. Tel. 0545.63490 - 347.1365833



12. Traversara - Torre

Datata 1371, fu costruita per i conti Hercolani di Traversara. Quando la famiglia fece edificare il proprio palazzo in centro a Bagnacavallo, la torre divenne luogo di villeggiatura estiva e continuò ad esserlo fino all'800. Subì delle modifiche nel 1717 e nel 1736. Danneggiata dai bombardamenti nel 1944, la torre è stata in parte ricostruita.

13. Azienda agricola Liverani Falco "Bucolica Domus"

In via Destra Canale Inferiore 4 è possibile visitare "Bucolica Domus", una piccola azienda agricola a conduzione familiare che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Produce e vende direttamente vini di qualità: i rossi "Cabernet Sauvignon" e "Petit Verdot" e "Donna Bruna", un rosato passito da Cabernet vinificato in bianco. Tel. 0545.62092

BAGNACAVALLO - BONCELLINO - TRAVERSARA - BAGNACAVALLO / PEDALANDO TRA MILLE SFUMATURE

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza	Bagnacavallo piazza della Libertà	00,00	lastre in pietra	punto di partenza - n. 1 edifici di piazza della Libertà
Dritto ↑ Km 00,00	da piazza della Libertà verso via Matteotti	00,25	asfalto	- n. 2 Palazzo Capra
DX → Km 00,25	da rotonda via Matteotti imbocco ciclabile	00,10	pietre ad intreccio	visibile semaforo attraversamento S.Vitale
SX ← Km 00,35	uscita da ciclabile su attraversamento pedonale per semaforo ed attraversamento S.Vitale	00,05	asfalto	moderare la velocità, attenzione all'incrocio, usare semaforo a chiamata
Dritto ↑ Km 00,40	attraversamento S.Vitale per imbocco via Boncellino	00,75	asfalto	- n. 3 azienda enologica Verna
SX ← Km 01,15	seguire l'indicazione per via Boncellino	00,05	asfalto	- n. 4 Casa Conti Guidi - consorzio Il Bagnacavallo
DX → Km 01,20	svoltare per via Reda	00,15	asfalto	visibile ponte attraversamento autostrada
DX → Km 01,35	seguire indicazioni via Reda al termine del ponte autostrada	00,55	asfalto	
SX ← Km 01,90	tenere la sinistra per imbocco via Ponte Nuovo	01,40	asfalto	
SX ← Km 3,30	girare in via Malpeli	01,35	asfalto e ghiaia	
DX → Km 04,65	per via Boncellino	01,25	asfalto	- n. 5 Casa Baldini - n. 6 fattoria didattica La Rondine - n. 7 azienda agricola Ballardini Ricci
DX → Km 05,90	per via Sottofiume Boncellino	00,20	asfalto	
SX ← Km 06,10	per via Argine Lamone	00,19	asfalto	
SX ← Km 6,29	mentre la strada asfaltata prosegue sulla destra, prendere l'argine a sinistra	02,22	erba, traccia ciclabile in terra battuta	- n. 8 la leggenda del Passator Cortese
Dritto ↑ Km 8,51	proseguire sull'argine anche se un'ampia rampa scende verso il fiume	00,67	sterrato	la traccia in terra battuta non sempre è visibile - n. 9 fiume Lamone - n. 10 il Muraglione
SX ← Km 9,18	rampa di discesa nei pressi di una casa color mattone	00,07	sterrato	attenzione alla sbarra; dalla primavera 2006, l'argine del Lamone sarà percorribile fino a Marina

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
				Romea, per cui non sarà più necessario scendere dall'argine
Dritto ↑ Km 9,25	per via Sottofiume Boncellino	01,85	asfalto	attenzione traffico elevato e strada stretta (assenza di pista ciclabile) - n. 11 azienda agricola Zini
Dritto ↑ Km 11,10	incrocio SP 253 S.Vitale, attraversamento a raso per via Torri SP 25	01,30	asfalto	incrocio pericoloso e privo di visibilità traffico elevato - n. 12 Torre Hercolani
SX ← Km 12,40	incrocio per via Centro Traversara	00,30	asfalto	presenza fontana nella piazza della chiesa
DX → Km 12,70	attraversato l'abitato di Traversara per via Longanesi	00,40	asfalto	
SX ← Km 13,10	a sinistra per via Longanesi ignorando la carraia Zorli	00,70	asfalto	
DX → Km 13,80	per via Vecchia Traversara	01,80	asfalto	
DX → Km 15,60	per carraia Biondina	00,60	asfalto	
Dritto ↑ Km 16,20	proseguire attraversando via Cogollo	00,40	sterrato	
SX ← Km 16,60	per ciclabile Naviglio	00,70	asfalto	- n. 13 azienda agricola Liverani, Bucolica Domus
Dritto ↑ Km 17,30	lungo ciclabile Naviglio fino al ponte di legno	01,50	asfalto	
DX → Km 18,80	attraversamento ponte per proseguire lungo ciclabile	00,60	pietre ad intreccio	
DX → Km 19,40	da ciclabile per via Matteotti per ritorno al punto di partenza	00,25	asfalto	
Arrivo	piazza della Libertà	--	--	fine percorso Km 19,65



ITINERARIO 2

VERSO VILLANOVA, IL PAESE DELLE CINQUE ERBE

Partenza: Bagnacavallo

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Traversara - Villanova - Villa Prati - Bagnacavallo

Lunghezza: km 29,53

Difficoltà: media

Non è necessario essere dei campioni per viaggiare a pedali nella bassa Romagna. Senza colline né montagne, il paesaggio è segnato dall'ampia pianura e dai corsi d'acqua, naturalmente adatto per la bici. Si pedala con piacere costeggiando i campi rigogliosi, un tempo stagni e zone acquitrinose, conquistati faticosamente dall'uomo nel corso delle imponenti bonifiche del XIX secolo, e si incontrano torri, architetture rurali e signorili, fino ad arrivare al piccolo borgo di "Villanova delle Capanne". Il paese sorto nel XIV secolo lungo l'argine sinistro del fiume Lamone, protagonista di tutte le bonifiche della zona, conserva preziose testimonianze dell'antica civiltà palustre e dell'originale utilizzo delle erbe di valle.

Punto di partenza dell'itinerario è piazza della Libertà, cuore del centro storico di Bagnacavallo¹. Da qui si imbocca via Matteotti², dove, una volta giunti alla rotonda, si svolta a destra nella pista ciclabile, a margine della via Di Vittorio, da percorrere fino all'incrocio con la San Vitale. Al semaforo si esce dalla ciclabile, si attraversa l'incrocio e si imbocca via Boncellino. Superato il passaggio a livello, una breve deviazione in via Antiche Terme, a destra, consente di raggiungere l'azienda enologica Verna Mario³. Si prosegue lungo la via Boncellino. All'incrocio con via Galavotti svoltare a sinistra in via Boncellino⁴ e, poco dopo, a destra in via Reda. Seguire le indicazioni per via Reda al termine del ponte dell'autostrada. A questo punto il percorso si inoltra nella campagna. All'incrocio con via Lame tenere la sinistra per imboccare via Ponte Nuovo e subito dopo girare a sinistra in via Malpeli. Giunti all'incrocio con via Boncellino girare a destra e proseguire dritto lungo la via stessa, dove si incontrano casa Baldini⁵ e l'azienda agricola "La Rondine"⁶, a destra, e l'azienda agricola Ballardini-Ricci⁷, a sinistra. All'intersezione con via Sottofiume Boncellino si svolta prima a destra e, poco dopo, a sinistra in via Argine Lamone⁸. Al termine della rampa, mentre la strada asfaltata prosegue sulla destra, girare a sinistra lungo la sommità arginale. Percorrendo l'argine del Lamone⁹ si può osservare, a sinistra, l'abitato di Boncellino. Dopo alcuni chilometri si incontra la cascata del Muraglione¹⁰. A questo punto, nei pressi di una casa color mattone, si scende dall'argine del fiume* e si svolta a destra in via Sottofiume Boncellino, dove, sempre sulla destra, è situata l'azienda agricola Zini Aliero¹¹. All'incrocio con la San Vitale si prosegue dritto in via Torri: da notare, a sinistra, l'antica torre dei conti Herculani¹². Dopo poco più di un chilometro si arriva all'abitato di Traversara dove si prosegue dritto in via Entirate. Lungo la via, prima di arrivare a Villanova di Bagnacavallo, si possono ammirare, a destra e a sinistra, alcune antiche dimore¹³. Proseguendo sempre dritto via Entirate diventa via Superiore e si giunge così alla frazione di Villanova. Alla rotonda, nel centro del paese, svoltare a sinistra in via della Chiesa. A questo punto è d'obbligo una sosta all'Ecomuseo della civiltà palustre¹⁴. Proseguendo lungo via della Chiesa si incontra, sulla destra, il cimitero di guerra dei caduti canadesi¹⁵. Superato il cimitero svoltare a destra in via Aguta e poi a sinistra in via Viazza Nuova. Dopo aver percorso circa due chilometri si oltrepassa il ponte sul Fosso Vecchio. Ai lati dell'argine, rispettivamente a sinistra e a destra, sono situate le aree di rimboscimento Aziende "Preta" e "Valletta"¹⁶ che meritano una sosta. Si prosegue poi in via Viazza Nuova fino a via Sinistra Canale Inferiore, dove, svoltando a sinistra prima dell'incrocio, si imbocca via Destra Canale Inferiore. All'incrocio con via Cocchi si gira a destra e subito dopo a sinistra per riprendere via Destra Canale Inferiore, conosciuta anche come ciclabile del Naviglio. Giunti al Molino Quercioli ci si può

fermare in un'area di sosta ombreggiata, attrezzata con panchine e fontana. Prima di arrivare a Bagnacavallo, sulla sinistra, si incontra l'azienda agricola Liverani Falco¹⁷. Si prosegue dritto fino al ponte di legno, dove si gira a destra e, dopo aver attraversato il ponte, a sinistra. Dopo poche centinaia di metri, la ciclabile entra nell'abitato di Bagnacavallo. Si prosegue dritto e, giunti alla terza rotatoria, si svolta a destra in via Matteotti per tornare al punto di partenza in piazza della Libertà.

* Dalla **primavera del 2006** l'argine del Lamone sarà percorribile fino a Marina Romea (vedi itinerario: "Strade d'acqua, sull'argine del fiume Lamone" a pag. 48), per cui non sarà necessario scendere in via Sottofiume Boncellino, ma si potrà proseguire dritto, lungo il fiume, fino al ponte di Villanova dove si scenderà dalla rampa e, attraversata la rotatoria sulla piazza, si imbrocherà via della Chiesa, dopodiché si proseguirà l'itinerario come sopra indicato. Il sentiero del Lamone, tramite una discesa in golenata, permetterà di evitare l'attraversamento a raso della strada provinciale 253, San Vitale.

triangolari e ricurvi al piano nobile, mentre termina con un cornicione a mensola alla sommità. Dal portale d'ingresso si accede ad un ampio atrio e ad un cortile interno. L'imponente scalone conduce alle stanze del primo piano, affrescate sulla volta e ornate da stucchi. Palazzo Papini-Capra ospitò nel 1662 la regina Cristina di Svezia in occasione di un suo viaggio a Roma.

3. Azienda enologica Verna Mario

In via Antiche Terme 1 è possibile visitare l'azienda enologica Verna Mario che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Produce e commercializza aceto di vino, condimento balsamico bianco, a base di aceto bianco e mosto d'uva, e "L'asé d'Bagnacavallo". Tutti i prodotti sono realizzati con l'antico metodo della fermentazione naturale in trucioli di legno. Tel. 0545.61690



4. Casa Conti Guidi

Pochi metri oltre l'intersezione con via Reda, al civico 113 di via Boncellino, è situata "Casa Conti Guidi" sede del Consorzio "Il Bagnacavallo". Vi trovano spazio, al piano terra, la "Bottega della bontà" dove sono esposti vino, miele, aceto, confetture e altri prodotti tipici e un ristorante ricavato nella vecchia stalla; ai piani superiori la "Sala dell'arte e della cultura", con pubblicazioni sulla cultura romagnola, la "Sala dei legni" per conferenze e la "Sala dei timpani" per attività didattiche, spettacoli, concerti e mostre. All'esterno un loggiato aperto dove si svolge un mercato di fiori, frutti, salumi, formaggi, vino e altri prodotti tipici e il forno a legna. La domenica pomeriggio merende a base di piadine, salumi, formaggi, dolci e vino. Si possono noleggiare bici e binocoli.

L'edificio, costruito nel 1883, è l'ultima casa contadina edificata a Bagnacavallo dai discendenti dei Conti Guidi di Faenza che ereditarono, nella seconda metà dell'Ottocento, ingenti appezzamenti di terreno. In ognuno di questi poderi edificarono due costruzioni che presentano tutte le stesse caratteristiche architettoniche. Si presentano in coppia, una simmetrica all'altra, di solito posizionate ai due lati di una strada. Sono oggi individuabili undici Case Guidi, quasi tutte nella zona di Boncellino. Tel. 0545.63094



5. Casa Baldini

L'edificio fu costruito nel XVII secolo come villa di campagna per i Conti Papini, venne poi acquistato dalla famiglia Baldini nel 1772 e trasformato in casa colonica. All'interno sono presenti affreschi ottocenteschi e finte architetture. Di fianco alla casa un oratorio dedicato a Sant'Antonio abate.

DA VEDERE

1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli e a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza si affacciano il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, di modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



2. Via Matteotti - Palazzo Capra

Prima di arrivare alla rotatoria, sulla sinistra, da notare Palazzo Papini, poi Capra, costruito nel XVII secolo. La facciata poggia su un basamento a scarpa, ha finestre con cornici a rilievo e cimasa a piano terra con frontoni

6. Azienda agricola-zootecnica, fattoria didattica "La Rondine"

In via Boncellino 178 è possibile visitare "La Rondine", azienda agricola-zootecnica e fattoria didattica a conduzione familiare. Su una superficie di circa ottanta ettari sono presenti frutteti e vigneti. Vengono allevati bovini di "razza romagnola" e animali da cortile. Siepi, alberature, boschetti e viti maritate costituiscono un esempio tipico del vecchio paesaggio rurale della pianura romagnola. Impegnata nella produzione biologica e nella vendita dei propri prodotti, "La Rondine" propone la visita degli allevamenti e dei frutteti e la degustazione di prodotti aziendali biologici. Tel. 347.4230464 - 0545.69262



7. Azienda agricola Ballardini-Ricci

In via Boncellino 203 è possibile visitare l'azienda agricola Ballardini-Ricci che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo, a conduzione familiare, è coltivato con tecniche orientate al minor impatto ambientale. La messa a dimora di siepi e grosse alberature non produttive ha permesso il ripristino di ecosistemi scomparsi e l'abbellimento del paesaggio agrario. In questo contesto l'azienda ha avviato la produzione e la vendita diretta di vini di qualità fra i quali "Il Boncellino", bianco secco, "L'Ambrosia", bianco passito, il "Bursôn", rosso proveniente dal vitigno autoctono Uva Longanesi, e "L'uva d'ora", rosso secco proveniente dal vecchio vitigno Fortana (uva d'ora). L'azienda produce inoltre frutta, verde ornamentale, cereali e colture industriali. Tel. 0545.69303 - 349.3006430

8. Via Argine Lamone - la leggenda del Passator Cortese

Dopo la salita di via Argine Lamone, a sinistra, si può vedere il punto dove il padre del bandito Stefano Pelloni (1824 - 1851) aveva il proprio traghetto. Pelloni, detto Il Passatore proprio per via del mestiere del padre che faceva il traghettatore sul fiume Lamone, dopo essere stato incarcerato per un furto di erba medica nel campo del vicino, decise di diventare un bandito, ed organizzò una grossa banda di decine persone. E non è provato, come vuole la leggenda, che togliesse ai ricchi per dare ai poveri, ma il Pascoli lo chiamò Passator Cortese nella lirica *Romagna*, scritta trent'anni dopo l'uccisione del bandito da parte dei gendarmi pontifici e con quest'appellativo è entrato nell'immaginario popolare. Romanzi, poesie, drammi, film hanno continuato ad alimentare la leggenda. Ogni anno nella seconda metà di aprile si svolge a Boncellino la tradizionale Festa del Passatore "Lom a premavira".



9. Fiume Lamone

È l'antico "Anemo", citato da Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) nella *Naturalis Historia*; nasce nell'Appennino tosco-romagnolo, presso la Colla di Casaglia e dopo un percorso di circa 100 chilometri sfocia nell'Adriatico. Scende dai monti, solca la pianura, attraversa la valle e arriva al mare tra Casalborsetti e Marina Romea; tocca Marradi, Brisighella, bagna Faenza, Bagnacavallo e Russi. Anche Dante lo ricorda nella sua *Commedia* a proposito di Faenza che chiama "la città del Lamone".



10. Il Muraglione

Negli anni '50 il Muraglione era conosciuto come la "spiaggia dei bagnacavallesi". D'estate, nei giorni di festa, ci si incontrava vicino alle cascatelle, coi resti dell'antico mulino ottocentesco, per un bagno ristoratore, per abbronzarsi e giocare. Ancora oggi è un luogo piuttosto frequentato per pescare o per piacevoli passeggiate.



11. Azienda agricola Zini Aliero

In via Sottofiume 15 è possibile visitare l'azienda agricola Zini Aliero che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo è coltivato prevalentemente a vigneti e frutteti. I prodotti si possono acquistare direttamente in azienda. Sono disponibili vini bianchi, "Passito del Lamone" e "Bianco del Mulino" e rossi, "Sangiovese Ravenna", "Bursôn" etichetta Blu ed etichetta Nera. Tel. 0545.63490 - 347.1365833



12. Traversara - Torre

Datata 1371, fu costruita per i conti Hercolani di Traversara. Quando la famiglia fece edificare il proprio palazzo in centro a Bagnacavallo, la torre divenne luogo di villeggiatura estiva e continuò ad esserlo fino all'800. Subì delle modifiche nel 1717 e nel 1736. Danneggiata dai bombardamenti nel 1944, la torre è stata in parte ricostruita.

13. Casa Baldi Randi, la Cagnazza, la Bubana

Casa Baldi Randi fu fatta costruire nel 1850 dal cardinale Lorenzo Randi (bagnacavallese di origine trasferitosi a Roma), per i suoi soggiorni nella città natale. La tipologia costruttiva è quella delle residenze nobiliari di campagna veneto-ferraresi, con un grande atrio sui cui si aprono le sale di ricevimento. L'oratorio attiguo è dedicato a S. Maria Assunta.

La Cagnazza, l'edificio deve l'insolita denominazione popolare alla presenza di una decorazione scultorea a



forma di cane posta sulla sommità della facciata rivolta verso il fiume.

La Bubana, costruita alla fine del '700, sembra che originariamente fosse sede di un convento di frati. Il curioso appellativo potrebbe ricollegarsi al nome della famiglia proprietaria, i Bubani, oppure all'espressione dialettale *bubàna* che significa abbondanza.



14. Villanova - Ecomuseo delle erbe palustri

Siamo a Villanova di Bagnacavallo, nella patria delle erbe palustri. Il bel museo recupera e conserva un patrimonio tradizionale fatto di incastri, intrecci, trame, torsioni e filature e accompagna il visitatore alla conoscenza della cultura di valle. Particolare attenzione va alle antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri, sviluppatesi nella piccola comunità di Villanova, dal XIV secolo fino agli anni settanta del Novecento. L'ecomuseo organizza laboratori didattici e, ogni anno, il secondo fine settimana di settembre, la Sagra della civiltà delle erbe palustri. Tel. 0545.47122



15. Cimitero di guerra dei caduti canadesi

Costruito nel 1944 dal Governo del Canada, il cimitero accoglie oltre duecento soldati canadesi caduti in combattimento contro i nazifascisti dal novembre 1944 al gennaio 1945.



16. Aziende "Preta" e "Valletta"

Percorrendo via Viazza Nuova, giunti al ponte sul Fosso Vecchio, svoltando rispettivamente a sinistra e a destra, si possono raggiungere le aziende "Preta" e "Valletta" di proprietà della Cooperativa Agricola Braccianti di Bagnacavallo e Faenza. Si tratta di due aree di rimboscimento, di oltre undici ettari la prima, e di oltre cinque ettari la seconda, dove si alternano piante autoctone, prati umidi e aree completamente incolte. Vere e proprie oasi per animali di ogni specie, vi si possono avvistare anatre selvatiche, aironi cenerini, cavalieri d'Italia, rapaci, lepri, fagiani, quaglie.

17. Azienda agricola Liverani Falco "Bucolica Domus"

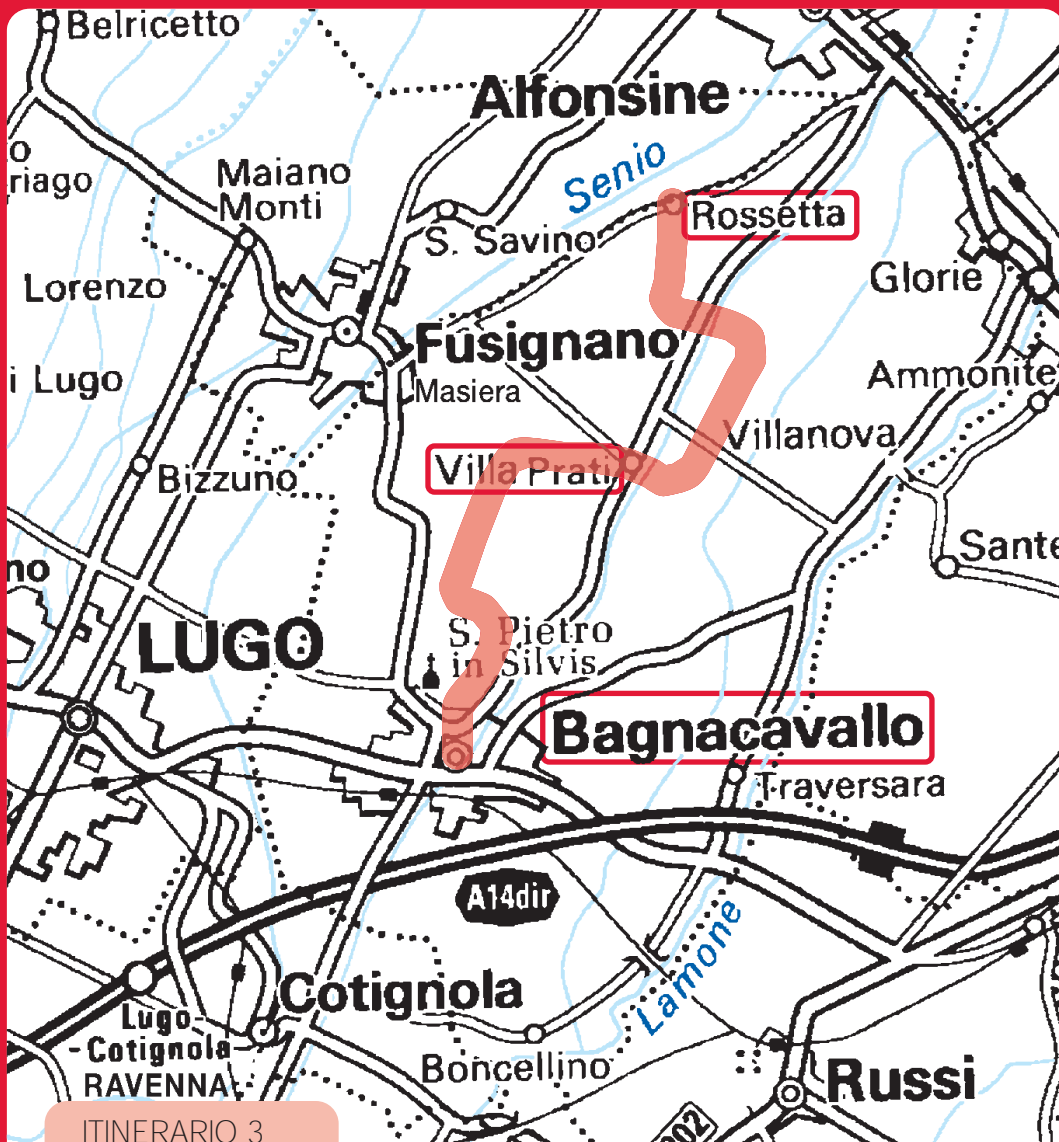
In via Destra Canale Inferiore 4 è possibile visitare "Bucolica Domus", una piccola azienda agricola a conduzione familiare che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Produce e vende direttamente vini di qualità: i rossi "Cabernet Sauvignon" e "Petit Verdot" e "Donna Bruna", un rosato passito ottenuto da Cabernet vinificato in bianco. Tel. 0545.62092



BAGNACAVALLO - BONCELLINO - TRAVERSARA - VILLANOVA - VILLA PRATI - BAGNACAVALLO / VERSO VILLANOVA, IL PAESE DELLE CINQUE ERBE

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza	Bagnacavallo piazza della Libertà	00,00	lastre in pietra	punto di partenza - n. 1 edifici di piazza della Libertà
Dritto ↑ Km 00,00	da piazza della Libertà verso via Matteotti	00,25	asfalto	- n. 2 Palazzo Capra
DX → Km 00,25	da rotonda via Matteotti imbocco ciclabile	00,10	pietre ad intreccio	visibile semaforo attraversamento S.Vitale
SX ← Km 00,35	uscita da ciclabile su attraversamento pedonale per semaforo ed attraversamento S.Vitale	00,05	asfalto	moderare la velocità, attenzione all'incrocio, usare semaforo a chiamata
Dritto ↑ Km 00,40	attraversamento S.Vitale per imbocco via Boncellino	00,75	asfalto	- n. 3 azienda enologica Verna
SX ← Km 01,15	seguire l'indicazione per via Boncellino	00,05	asfalto	- n. 4 Casa Conti Guidi - consorzio Il Bagnacavallo
DX → Km 01,20	svoltare per via Reda	00,15	asfalto	visibile ponte attraversamento autostrada
DX → Km 01,35	seguire indicazioni via Reda al termine del ponte autostrada	00,55	asfalto	
SX ← Km 01,90	tenere la sinistra per imbocco via Ponte Nuovo	01,40	asfalto	
SX ← Km 3,30	girare in via Malpeli	01,35	asfalto e ghiaia	
DX → Km 04,65	per via Boncellino	01,25	asfalto	- n. 5 Casa Baldini - n. 6 fattoria didattica La Rondine - n. 7 azienda agricola Ballardini Ricci
DX → Km 05,90	per via Sottofiume Boncellino	00,20	asfalto	
SX ← Km 06,10	per via Argine Lamone	00,19	asfalto	
SX ← Km 6,29	mentre la strada asfaltata prosegue sulla destra, prendere l'argine a sinistra	02,22	erba, traccia ciclabile in terra battuta	- n. 8 la leggenda del Passator Cortese
Dritto ↑ Km 8,51	proseguire sull'argine anche se un'ampia rampa scende verso il fiume	00,67	sterrato	la traccia in terra battuta non sempre è visibile - n. 9 fiume Lamone - n. 10 il Muraglione
SX ← Km 9,18	rampa di discesa nei pressi di una casa color mattone	00,07	sterrato	attenzione alla sbarra; dalla primavera 2006, l'argine del Lamone sarà percorribile fino a Marina

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
				Romea, per cui non sarà più necessario scendere dall'argine
Dritto ↑ Km 9,25	per via Sottofiume Boncellino	01,85	asfalto	attenzione traffico elevato e strada stretta (assenza di pista ciclabile) - n. 11 azienda agricola Zini
Dritto ↑ Km 11,10	incrocio SP 253 S.Vitale, attraversamento a raso per via Torri SP 25	01,30	asfalto	incrocio pericoloso e privo di visibilità traffico elevato, punto rischioso - n. 12 Torre Hercolani
Dritto ↑ Km 12,40	abitato di Traversara (semicurva) verso via Entrate	03,50	asfalto	traffico elevato strada stretta e senza pista ciclabile
Dritto ↑ Km 15,90	via Entrate prosegue e diventa via Villanova Superiore nell'abitato di Villanova	01,30	asfalto	- n. 13 Casa Baldi Randi, la Cagnazza, la Bubana
SX ← Km 17,20	incrocio con rotonda per via della Chiesa	00,80	asfalto	- n. 14 Ecomuseo delle erbe palustri - n. 15 Cimitero di guerra dei caduti canadesi
DX → Km 18,00	per via Aguta	00,50	asfalto	
SX ← Km 18,50	per via Viazza Nuova	02,50	asfalto	- n. 16 aziende Preta e Valletta
SX ← Km 21,00	per via Destra Canale Inferiore (ciclabile Naviglio)	02,50	ghiaia 00,80 asfalto 01,50	
DX → Km 23,50	incrocio girare per via Cocchi	00,10	asfalto	
SX ← Km 23,60	per ciclabile via Destra Canale Inferiore	03,11	asfalto	
Dritto ↑ Km 26,71	molino Quercioli	01,39	asfalto	punto di sosta panchine e fontana - n. 17 azienda agricola Liverani, Bucolica Domus
DX → Km 28,10	attraversamento ciclabile per ponte in legno	01,23	asfalto e granisello	attenzione alle diverse rotonde e agli incroci
DX → Km 29,33	per via Matteotti	0,20	asfalto	
Arrivo	piazza della Libertà	--	asfalto	fine percorso Km 29,53



ITINERARIO.3

ALLA SCOPERTA DELLA VECCHIA CAMPAGNA ROMAGNOLA

Partenza: Bagnacavallo

Percorso: Bagnacavallo - Villa Prati - Rossetta

Lunghezza: km 13,91

Difficoltà: bassa

È un percorso facile, fra arte, natura e sport, adatto a tutti: dai bikers in erba ai cicloturisti più esperti, alle famiglie con bambini. Dal museo della città, che custodisce molte opere d'arte e un' interessante sezione naturalistica, ci si inoltra nella campagna bagnacavallese. Poco distante dal centro si trova il Podere Pantaleone, un vecchio fondo divenuto area di riequilibrio ambientale, dov'è possibile trascorrere alcune ore a contatto con la natura, immersi in una vegetazione rigogliosa. Poi di nuovo in bicicletta attraverso la campagna per arrivare alla piscina di Rossetta, dove, nelle calde giornate estive, ci si può rinfrescare con un bel tuffo in acqua.

Punto di partenza dell'itinerario è piazza della Libertà, cuore del centro storico di Bagnacavallo¹. Da qui si imbecca via Garibaldi². Prima di Porta Pieve girare a destra in via Vittorio Veneto, dove, sulla sinistra, si incontra il centro culturale "Le Cappuccine"³, museo della città. Dopo aver attraversato l'incrocio con via Fossa si prosegue dritto in via Guarno. A questo punto l'itinerario si inoltra nella campagna. Proseguire in via Rotondi abbandonando la via Guarno. All'incrocio con via Stradello⁴ girare a destra e, poco dopo, a sinistra in direzione del Podere Pantaleone⁵. Una volta visitata l'oasi naturalistica si ripercorre via Pantaleone e si svolta a sinistra in via Stradello. Dopo circa quattro chilometri si gira a destra in via Sinistra Fosso Munio, poi a sinistra in via Abbadesse da percorrere fino all'incrocio con via Chiara, dove si gira a destra verso l'abitato di Villa Prati. All'incrocio con via Sinistra Canale Inferiore si svolta prima a destra, in direzione Bagnacavallo, e subito dopo a sinistra e poi, dopo aver attraversato il ponticello di legno sul Canale Naviglio, si gira di nuovo a sinistra per imboccare la bella e ombrosa pista ciclabile del Naviglio. All'incrocio con via Cocchi svoltare a destra e subito dopo a sinistra per riprendere la strada che costeggia il canale. Percorso poco più di un chilometro si gira a sinistra e si attraversa la via Sinistra Canale Inferiore per imboccare via Bellaria, da percorrere fino all'incrocio con via Rossetta. Attraversata la strada si imbecca la carraia via Rossetta Sottofiume. All'altezza dell'abitato di Rossetta si gira a destra per raggiungere la piscina intercomunale⁶.



1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli e, a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza si affacciano il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, di modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



2. Via Garibaldi

Percorrendo la via in direzione Porta Pieve si incontra sulla sinistra, la **Torraccia**, uno dei più antichi edifici del centro storico, risalente al XIII secolo. Subito dopo, sempre a sinistra, si trova il complesso composto dalla **Chiesa** e dal **Convento di San Giovanni** sorto nel 1336 come sede dei Camaldolesi. Ricostruito dopo il terremoto del 1688, passò nel 1816 alle attuali proprietarie, le monache Cappuccine. Nei primi decenni dell'Ottocento ospitò un rinomato educando, di cui fu ospite anche Allegra, figlia del poeta George Gordon Byron. La bambina visse qui per due anni, fino al 1821, quando morì di malattia a soli cinque anni. Poco più avanti, sulla destra, si incontra il **Sacrario dei caduti**. La Chiesa, fondata dalla Compagnia dei Battuti Bianchi nel 1399, venne ricostruita nel Settecento. Allo stesso periodo risale un'interessante tela raffigurante la Madonna della Concezione.



3. Centro culturale "Le Cappuccine"

Il centro ha sede nell'ex convento settecentesco delle suore Cappuccine, il cui orto è stato trasformato in parco pubblico. Vi sono riunite importanti collezioni di arte antica e moderna, oltre alla biblioteca e al notevole archivio



storico. Da segnalare le sale allestite con le opere del pittore bagnacavallese contemporaneo Enzo Morelli e i due interessanti fondi dedicati a noti uomini di cultura nati a Bagnacavallo: Tomaso Garzoni e Leo Longanesi. Le Cappuccine ospitano anche il Gabinetto delle stampe antiche e moderne, che vanta una ricca raccolta di incisioni e una fiorente attività espositiva. Un'ampia sezione è dedicata a mostre di pittura contemporanea.

Orari di apertura, dal martedì alla domenica:
da aprile a settembre: 10/12 e 16/19;
da ottobre a marzo: 10/12 e 15/18.

Chiuso: lunedì e postfestivi, dall'1 al 20 agosto, Natale e Capodanno. Tel. 0545.280912



4. Azienda agricola Golfari

In via Stradello 9/a si può visitare l'azienda agricola Golfari che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo, a conduzione familiare, è coltivato a vigneti e frutteti. È possibile acquistare direttamente pesche, mele, vino rosso "Bursòn", etichetta Blu ed etichetta Nera, e vino bianco "Passito degli Stradelli". Tel. 0545-63468

5. Podere Pantaleone

Il Podere Pantaleone è un vero museo didattico all'aperto: un'area di riequilibrio ecologico e ambientale che si estende per sei ettari. L'area è quella di un vecchio podere, abbandonato per alcuni decenni, in cui i filari si sono estesi liberamente dando vita ad un intrico vegetale interrotto solo da piccoli spiazzali erbosi. La fauna locale ha ritrovato così un ambiente ideale, libero da ingerenze umane: centinaia di specie di uccelli, coleotteri, farfalle, anfibi, rettili e mammiferi si riproducono qui indisturbati. Il Podere Pantaleone è visitabile dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno; per informazioni e visite guidate ci si può rivolgere all'ufficio informazioni turistiche Tel. 0545.280898



6. Piscina intercomunale di Rossetta

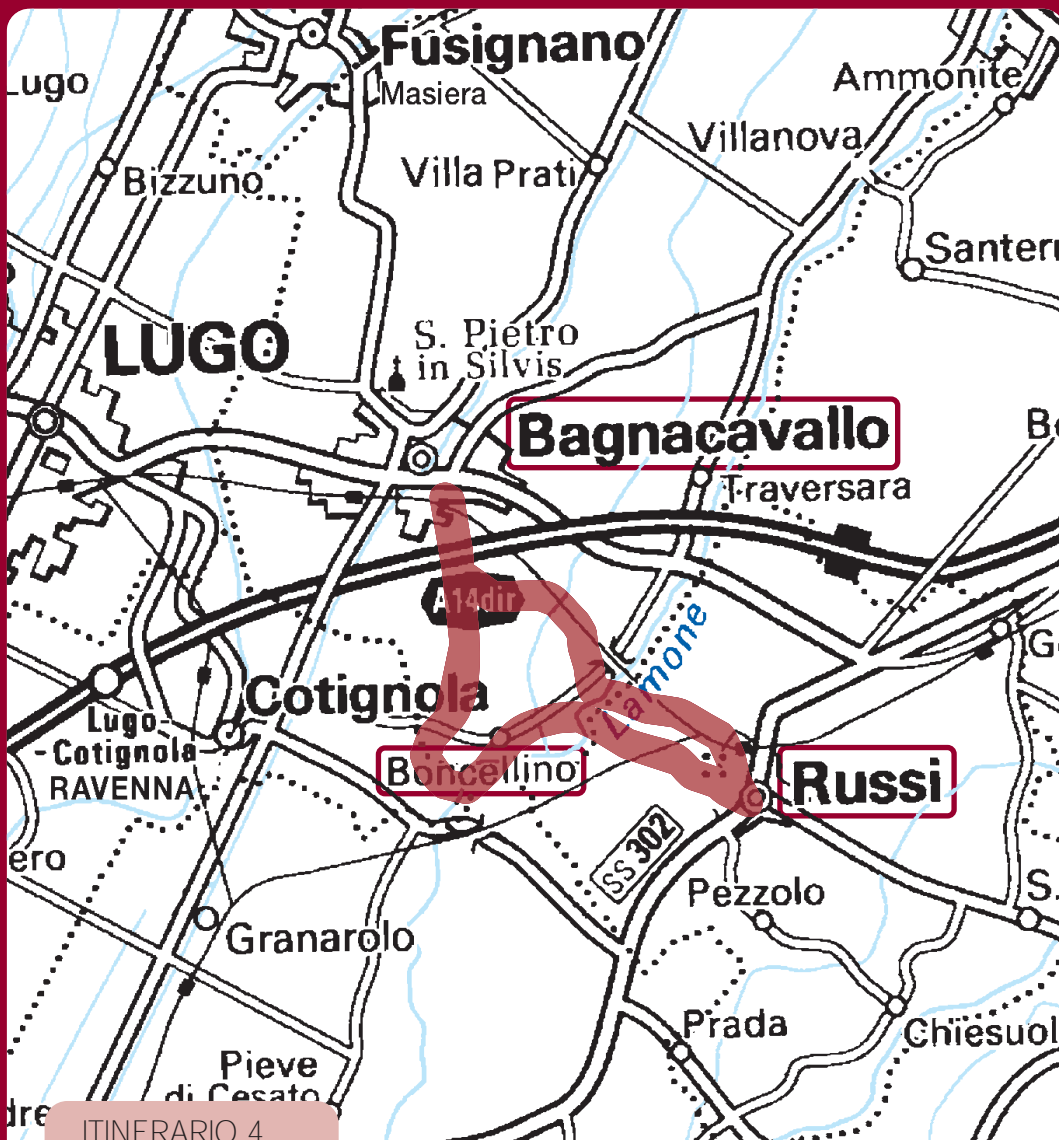
La piscina, situata in via Rossetta Traversa, 7, nel territorio comunale di Fusignano, è dotata di solarium, area verde con campi da calcio e calcetto illuminati, campi da tennis, beach volley, green volley e racchettoni. All'interno dell'area sono presenti bar, ristorante e area camper attrezzata per la sosta. Si organizzano corsi di nuoto, ginnastica, aerobica, acquaeobica, ballo, campi scuola e manifestazioni serali di musica, sport e teatro.

Aperta da giugno a settembre. Tel. 0545.58316



DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza	Bagnacavallo piazza della Libertà	00,00	lastre in pietra	punto di partenza - n. 1 edifici di piazza della Libertà
SX ← Km 00,00	verso via Garibaldi	00,10	lastre in pietra	- n. 2 edifici di via Garibaldi
SX ← Km 00,10	proseguire in via Garibaldi	00,02	asfalto	
DX → Km 00,12	verso via Vittorio Veneto	00,18	asfalto	- n. 3 centro culturale Le Cappuccine
Dritto ↑ Km 00,30	incrocio via Fossa (attraversamento) verso via Guarno	00,20	asfalto	
Dritto ↑ Km 00,50	procedere in via Rotondi	00,40	asfalto	
DX → Km 00,90	svoltare in via Stradello direzione Podere Pantaleone	04,10	asfalto	- n. 4 azienda agricola Golfari - n. 5 Podere Pantaleone
DX → Km 05,00	incrocio girare per via Sinistra Fosso Munio addandonando via Stradello	00,35	asfalto	
SX ← Km 05,35	girare per via Abbadesse	00,50	asfalto	
DX → Km 05,85	girare per via Chiara verso l'abitato di Villa Prati	01,80	asfalto	
DX → Km 07,65	nell'abitato di Villa Prati girare per via Sinistra Canale Inferiore (SP 8) verso Bagnacavallo	00,10	asfalto	
SX ← Km 07,75	da SP 8 all'altezza attraversamento pedonale attraversare la SP 8 per pista ciclabile	00,10	asfalto	visibile ponticello in legno da attraversare
SX ← Km 07,85	percorrere la ciclabile costeggiando l'abitato di Villa Prati	00,80	asfalto	
DX → Km 08,65	incrocio con via Cocchi da percorrere fino al raccordo con la ciclabile sulla sinistra	00,01	asfalto	
SX ← Km 08,66	riprendere la pista ciclabile lungo il canale Naviglio	01,27	asfalto	
SX ← Km 09,93	rampa in salita per imbocco ponte in legno attraversamento canale Naviglio	0,06	asfalto	
Dritto ↑ Km 09,99	attraversamento SP via Sinistra Canale Inferiore imbocco via Bellaria	02,43	asfalto	

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Dritto ↑ Km 12,42	da via Bellaria attraversare la via Rossetta e imboccare la carraia Rossetta Sottofiume	01,29	sterrato	
DX → Km 13,71	all'altezza dell'abitato di Rossetta girare verso la piscina	00,20	asfalto	- n. 6 piscina intercomunale di Rossetta
Arrivo	piscina di Rossetta	--	--	fine percorso Km 13,91



ITINERARIO 4

IN BICI NELLA TERRA DEL PASSATORE

Partenza: Bagnacavallo

Percorso ad anello: Bagnacavallo - Boncellino - Russi - Bagnacavallo

Lunghezza: km 26,76

Difficoltà: media

Pedalata di grande gusto tra natura e storia. L'itinerario si snoda attraverso stradine, argini e sentieri che attraversano la pianura, coltivata in prevalenza a frutteti: le dolci nettarine di Romagna, tant'è che la primavera qui è dominata dal rosa, quello dei fiori di pesco, e a vigneti: antichi vitigni dai grappoli dolcissimi che danno vita al Bursòn, il corposo rosso di pianura tenuto a battesimo da Veronelli, chiamato così dalla famiglia Longanesi a cui si deve il merito di aver salvato, negli anni cinquanta, l'unico vitigno rimasto. Consistente la presenza di case padronali e case coloniche, alcune ancora intatte che conservano le antiche strutture rurali, altre stupendamente restaurate; l'itinerario tocca alcune delle aziende agricole che fanno parte del consorzio "Il Bagnacavallo" per la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio. L'atmosfera, infine, è data dalla leggenda di Stefano Pelloni, il bandito nativo di Boncellino e ucciso a Villa Spadina nel territorio di Russi, conosciuto come Il Passatore per via del mestiere di famiglia, che era quello di traghettatori sul fiume Lamone.

Punto di partenza dell'itinerario è la bella Piazza Nuova¹, sicuramente uno dei monumenti più famosi di Bagnacavallo. Da qui si imbecca la pista ciclabile a margine delle vie Marconi, Cristofori e Sinistra Canale Superiore in direzione di Faenza. Superato il passaggio a livello all'incrocio con via Galavotti svoltare a sinistra e proseguire dritto in direzione Boncellino. Sulla sinistra, poco dopo l'incrocio con la via Boncellino, si può ammirare una delle Case Guidi, recentemente ristrutturata è sede del Consorzio di tutela dei prodotti tipici "Il Bagnacavallo"². Si prosegue sulla via Boncellino, dopo il sottopasso ancora dritto e poi a destra in via dei Martini. Proseguire dritto fino all'incrocio con via Malpeli e prendere a sinistra per tornare sulla via Boncellino. Su questo tratto si incontrano Casa Baldini³ e le aziende agricole La Rondine⁴ (al civico 178) e Ricci Ballardini⁵ (al civico 203). Proseguendo dritto, si raggiunge l'abitato di Boncellino, il paese natale del Passatore, il "bandito cortese"⁶. Prendere a destra la via Sottofiume e poi a sinistra la via Argine Lamone da seguire interamente (in fondo cambia nome in via Toletta). Poi ancora a sinistra per attraversare, in via provinciale Rugata Madrara, il ponte sul Lamone⁷ e raggiungere l'argine destro del fiume, nel comune di Russi. Proseguire sull'argine, dopo due chilometri circa, prima di scendere dall'argine, si può procedere ancora per circa quattrocento metri, sempre lungo la ciclabile, raggiungendo la zona dove sorgeva la Villa Spadina⁸, nel cui roccolo fu ucciso il Passatore. Lasciare l'argine e scendere lungo via Madrara, superare il passaggio a livello e proseguire fino all'incrocio, qui girare a destra in direzione dell'abitato di Russi. Proseguire fino al divieto di accesso e qui girare a sinistra in via Modigliani e, subito dopo, a destra in via Matteotti. Al semaforo ancora dritto per via Trieste poi al semaforo successivo, girare a destra per la centrale piazza Farini⁹. Per uscire dal centro prendere via Vecchia Godo, superare il passaggio a livello, poi svoltare a sinistra in via Di Vittorio e, all'incrocio con la strada statale, proseguire dritto in via Europa. Dopo duecento metri svoltare a sinistra in via Mozambico e, subito a sinistra, al civico 5 c'è Aquae Mundi¹⁰. Proseguire in via Europa, alla rotonda tenere la sinistra e prendere via Fiumazzo, per raggiungere la preziosa Villa Romana¹¹ (al civico 30) con annessa l'Area di riequilibrio ecologico. Ritornare alla rotonda e proseguire per due chilometri in via Fiumazzo, mantenendo la destra ci si immette nel viale alberato, carrarone Rasponi, che porta a Palazzo San Giacomo¹². Seguire la strada che costeggia il palazzo fino a salire sul rivale del fiume e qui girare a destra. Proseguire

lungo l'argine del fiume dove, percorsi 700 metri, al civico 14 si incontra la tenuta Gamberina¹³. Seguire l'argine fino al ponte sulla strada provinciale San Vitale, poi a sinistra e ancora a sinistra per via Sottofiume Boncellino, dove al civico 15 si può visitare l'azienda agricola Zini¹⁴. Si prende poi a destra per via Muraglione e si prosegue dritto fino a imboccare la via Boncellino per raggiungere al civico 114 l'azienda agricola Longanesi¹⁵. Sosta d'obbligo perché qui è nato il Bursòn. Proseguire poi lungo la via Boncellino fino ad arrivare all'incrocio con la via Galavotti. Imboccata la pista ciclabile di via Galavotti, si raggiunge la provinciale Naviglio e proseguendo a destra in direzione Bagnacavallo, dopo poche centinaia di metri si attraversa la provinciale San Vitale, e dopo aver superato la Porta Superiore¹⁶ si imbecca la via Mazzini¹⁷ che conduce alla centrale piazza della Libertà dominata dalla Torre dell'orologio¹⁸, in cui venne rinchiuso Il Passatore.

dell'Ottocento, ingenti appezzamenti di terreno. In ognuno di questi poderi edificarono due costruzioni che presentano tutte le stesse caratteristiche architettoniche. Si presentano in coppia, una simmetrica all'altra, di solito posizionate ai due lati di una strada. Sono oggi individuabili undici Case Guidi, quasi tutte nella zona di Boncellino. Tel. 0545.63094



3. Casa Baldini

L'edificio fu costruito nel XVII secolo come villa di campagna per i Conti Papini, venne poi acquistato dalla Famiglia Baldini nel 1772 e trasformato in casa colonica. Di fianco alla casa, l'oratorio settecentesco.

4. Azienda agricola-zootecnica, fattoria didattica "La Rondine"

In via Boncellino 178 è possibile visitare "La Rondine", azienda agricola-zootecnica e fattoria didattica a conduzione familiare. Su una superficie di circa ottanta ettari sono presenti frutteti e vigneti. Vengono allevati bovini di "razza romagnola" e animali da cortile. Siepi, alberature, boschetti e viti maritate costituiscono un esempio tipico del vecchio paesaggio rurale della pianura romagnola. Impegnata nella produzione biologica e nella vendita dei propri prodotti, "La Rondine" propone la visita degli allevamenti e dei frutteti e la degustazione di prodotti aziendali biologici. Tel. 347.4230464 - 0545.69262

5. Azienda agricola Ballardini-Ricci

In via Boncellino 203 è possibile visitare l'azienda agricola Ballardini-Ricci che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo, a conduzione familiare, è coltivato con tecniche orientate al minor impatto ambientale. La messa a dimora di siepi e grosse alberature non produttive ha permesso il ripristino di ecosistemi scomparsi e l'abbellimento del paesaggio agrario. In questo contesto l'azienda ha avviato la produzione e la vendita diretta di vini di qualità fra i quali "Il Boncellino", bianco secco, "L'Ambrosia", bianco passito, il "Bursòn", rosso proveniente dal vitigno autoctono Uva Longanesi, e "L'uva d'ora", rosso secco proveniente dal vecchio vitigno Fortana (uva d'ora). L'azienda produce inoltre ortofrutta, verde ornamentale, cereali e colture industriali. Tel. 0545.69303 - 349.3006430

6. Il Passator Cortese, un bandito d'altri tempi

Cortese propriamente non era, Stefano Pelloni (1824 - 1851), detto Il Passatore per via del mestiere del padre che faceva il traghettatore sul fiume Lamone, e che aveva sperato di fare del figlio un prete. Stefano si dimostrò ben presto inadatto allo studio, alle regole e soprattutto



DA VEDERE

1. Piazza Nuova

La piazza, costruita nel 1758, è un edificio quasi unico nel suo genere, per l'originalità e l'eleganza delle strutture. Antica sede di macellerie, pescherie e altre botteghe, ha pianta ellittica. Il corpo ove trovano sede le botteghe presenta una facciata in mattoni a vista verso l'esterno e un porticato con archi a tutto sesto verso l'interno. Le antiche botteghe oggi ospitano alcune attività artigianali e un'osteria del circuito Cà de' Ven. Numerosi gli spettacoli che vengono allestiti nel perfetto ovale della piazza.



2. Casa Conti Guidi

Al civico 113 di via Boncellino, è situata "Casa Conti Guidi" sede del Consorzio "Il Bagnacavallo". Vi trovano spazio, al piano terra, la "Bottega della bontà" dove sono esposti vino, miele, aceto, confetture e altri prodotti tipici e un ristorante ricavato nella vecchia stalla; ai piani superiori la "Sala dell'arte e della cultura", con pubblicazioni sulla cultura romagnola, la "Sala dei legni" per conferenze e la "Sala dei timpani" per attività didattiche, spettacoli, concerti e mostre. All'esterno un loggiato aperto dove si svolge un mercato di fiori, frutti, salumi, formaggi, vino e altri prodotti tipici e il forno a legna. La domenica pomeriggio merende a base di piadine, salumi, formaggi, dolci e vino. Si possono noleggiare bici e binocoli. L'edificio, costruito nel 1883, è l'ultima casa contadina edificata a Bagnacavallo dai discendenti dei Conti Guidi di Faenza che ereditarono, nella seconda metà



al sacerdozio, ed ereditò quindi il mestiere dal padre. Dopo essere stato processato per un furto di erba medica, nel campo del vicino, intraprese la vita del bandito, capeggiando una grossa banda che scorazzò per tutta la Romagna. Non è provato, come vuole la leggenda, che togliesse ai ricchi per dare ai poveri, ma il Pascoli lo chiamò Passator Cortese nella lirica *Romagna* (scritta trent'anni dopo l'uccisione del bandito da parte della guardia civica di stanza a Russi e di alcuni soldati pontifici) e con quest'appellativo è entrato nell'immaginario popolare. Romanzi, poesie, drammi, film hanno continuato ad alimentare la leggenda.

Dopo la salita di via Argine Lamone, a sinistra, si può vedere il punto dove il padre del bandito aveva il proprio traghetto. Ogni anno nella seconda metà di aprile si svolge a Boncellino la tradizionale Festa del Passatore "Lom a premavira".

7. Fiume Lamone

È l'antico "Anemo", citato da Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) nella *Naturalis Historia*; nasce nell'Appennino toscoromagnolo, presso la Colla di Casaglia e dopo un percorso di circa 100 chilometri sfocia nell'Adriatico. Scende dai monti, solca la pianura, attraversa la valle e arriva al mare tra Casalborsetti e Marina Romea; tocca Marradi, Brisighella, bagna Faenza, Bagnacavallo e Russi. Anche Dante lo ricorda nella sua *Commedia* a proposito di Faenza che chiama "la città del Lamone".



8. Villa Spadina

In questo luogo, sotto l'argine destro del fiume Lamone, sorgeva, fino alla Seconda Guerra Mondiale, la villa Molesta dei conti Spadini di Faenza, nel capanno del cui roccolo Il Passatore e Vincenzo Tasselli, detto "Giazòl", si rifugiarono la notte tra il 22 e il 23 marzo 1851, braccati dalle guardie del capitano Battistini. La mattina del 23, circondati, tentarono l'ultima fuga aprendo il fuoco. Nello scontro restarono uccisi una guardia e Il Passatore, mentre Tasselli riusciva a fuggire. Della villa restano solo alcuni edifici di servizio.

9. Russi - il centro e i luoghi del Passatore

Fu dalla piazza Farini di Russi che, il giorno dopo l'uccisione, iniziò il macabro pellegrinaggio del corpo del Passatore che, su di un carretto, venne esposto in numerose piazze di Romagna.

Sul lato destro della piazza, i resti dell'antica Rocca (edificata da Guidone Da Polenta nel 1371) ospitano il **Museo Civico** con importanti collezioni, fra cui la ben



documentata raccolta archeologica della villa romana e il fondo Alfredo Baccarini. Tel. 0544.587641.

Dall'altra parte della piazza vi è la **Chiesa Arcipretale**, dove Il Passatore fu battezzato il 4 agosto 1824; al suo interno si conservano i resti delle Beate Margherita e Gentile, una serie di statue della bottega faentina dei Ballanti Graziani e una pregevole pala d'altare di Bernardino Guarini di recente restauro. Adiacente l'Arcipretale, si nota la **Chiesina in Albis**, oggi sede di mostre e manifestazioni d'arte, fra le due si diparte via Cavour lungo la quale vi è il **Teatro Comunale**. Nell'attigua piazzetta Dante si affaccia la **Torre Civica**, nel luogo ove sorgeva l'antica porta del castello, e corso Luigi Carlo Farini, con la "**Porta nôva**" (1763) sul lato opposto. Girando a sinistra subito prima della Porta, percorrendo via Babini si giunge ai giardini e ai resti del **Torrione** nord-est del castello, dove, al piano superiore, abitava Vincenzo Querzola detto "Bruson" che, raggiungendo il roccolo della villa Spadina prima dell'alba del 23 marzo 1851, si accorse della presenza del Passatore e del fedele compagno "Giazòl" denunciandone la presenza alla gendarmeria di Russi.

In via Garibaldi 51, sulla strada statale in direzione di Faenza, nel pieno centro cittadino, si trova l'**Azienda agricola "Tenuta Uccellina" - cantina vinicola**, aderente al Consorzio "Il Bagnacavallo". Pluripremiata la sua produzione di Sangiovesi doc, tra cui un ormai famoso "Regio rosso passito" e il "Clivo del Re", nonché dell'Albana passito docg; ottima la qualità dei vini di Romagna: Albana, Pagadebit, Cagnina e Trebbiano. L'Uccellina è una delle maggiori cantine di produzione del "Bursôn". La cantina produce anche il vino tipico di Russi, la "Canèna". In azienda vendita al dettaglio. Tel. 0544.580144

10. Aquae Mundi - Acquario

Centro per la didattica e la ricerca scientifica, dotato di 6000 metri quadrati di spazio espositivo, nei quali viene dato rilievo ad alcune delle più straordinarie creature che popolano il nostro pianeta: salamandre, raganelle, squali, crostacei e tanto altro ancora.

In via Mozambico, 5 - Tel. 0544.583712 Fax 0544.587137

11. Villa Romana

Gli scavi, avviati nel 1938, e proseguiti negli anni '50 e '80, hanno restituito un importantissimo complesso residenziale-produttivo di più di 3500 metri quadrati, formatosi in età repubblicana, raggiunte l'apice nel periodo augusteo e restò attivo fino al IV secolo. Tra gli edifici, racchiusi da un portico esterno, si distinguono il quartiere



residenziale con mosaici pavimentali di notevole bellezza, la parte produttiva e gli ambienti di servizio: è individuabile anche la zona termale. Le pitture parietali e le suppellettili sono raccolte nella sezione archeologica del Museo Civico. Informazioni e biglietteria Tel. 0544.581357 - visite guidate Tel. 0544.587641

Circonda la villa l'**Area di Riequilibrio Ecologico**, un'oasi naturalistica, gestita dal WWF e da Legambiente, realizzata in una cava esaurita di argilla, nella quale sono state ricostituite le successioni vegetazionali tipiche della pianura ravennate, in epoca romana. L'area è un importante rifugio per molte specie di uccelli sia nidificanti che migratorie: sono state censite circa 120 specie diverse. Apertura sabato e festivi. Tel. 0544.487641 - 338.5366172



12. Palazzo San Giacomo

Costruito alla fine del XVII secolo dalla nobile famiglia dei Rasponi di Ravenna, fu voluto dal conte Guido Carlo per onorare la nomina a Cardinale del fratello Cesare, divenendo una delle più belle dimore di villeggiatura dell'intera Romagna. Di aspetto monumentale, contiene begli affreschi a tema mitologico e allegorico; si tratta del più vasto ciclo pittorico del Sei/Settecento presente in Romagna. Nel 1774-75 si aggiunse la cappella esterna, dedicata a San Giacomo ed edificata ad opera dell'architetto imolese Cosimo Morelli, che rielaborò un precedente progetto.

Informazioni e visite guidate Tel. 0544.587641



13. Azienda agricola Tenuta Gamberina, fattoria didattica

L'azienda agricola di Francesco Donati, socia del consorzio "Il Bagnacavallo", si trova in via Argine Destro Lamone 14, in uno degli scorci più suggestivi della zona, nei pressi del Palazzo San Giacomo, definito, non a torto, la "Versailles" dei Rasponi. L'azienda rappresenta un forte legame tra tradizione e modernità, grazie alla coltivazione di antiche varietà da frutto e la sperimentazione sul loro utilizzo; la superficie è di circa 17 ettari, principalmente a vigneto, meleto e pescheto. L'azienda ha aderito al Regolamento CE 2078/92 per la produzione integrata. In azienda si possono acquistare i rossi "Bursòn" etichetta Blu ed etichetta Nera e vini passiti di produzione autoctona. Tel. 335.8211982

14. Azienda agricola Zini Aliero

In via Sottofiume 15 è possibile visitare l'azienda agricola Zini Aliero che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo è coltivato prevalentemente a vigneti e frutteti. I prodotti si possono acquistare direttamente in azienda.

Sono disponibili vini bianchi, "Passito del Lamone" e "Bianco del Mulino" e rossi, "Sangiovese Ravenna", "Bursòn" etichetta Blu ed etichetta Nera.

Tel. 0545.63490 - 347.1365833

15. Azienda agricola Longanesi Daniele

In via Boncellino 114, si può visitare l'azienda Longanesi, che fa parte del consorzio "Il Bagnacavallo". La famiglia Longanesi, meglio conosciuta col soprannome di "Bursòn", negli anni cinquanta ebbe il merito di credere nella potenzialità di un vitigno presente in azienda da sempre, e di salvare queste uve dall'estinzione. Si tratta di un vitigno antico, unico ed autoctono. Il "Bursòn", il vino che se ne ricava, è vinificato secondo tradizione ed affinato successivamente in legni di rovere. Rosso granato, completa la sua grande personalità in bottiglia dove riaffiorano i sapori e i profumi del sottobosco delle pinete ravennate, dove il vitigno è sopravvissuto per anni. Asciutto, inconfondibile per aroma e corposità, si lega magnificamente ai piatti di cacciagione o di carni rosse, agli arrosti, ai tartufi e ai formaggi stagionati. In azienda si possono acquistare i rossi "Bursòn" etichetta Blu ed etichetta Nera, il passito bianco "Decimello" e il passito rosso "Balsamino". Tel. 0545.60289 - 339.3046703

16. Porta Superiore

Fu ricostruita nel XVIII secolo sui resti dell'antica porta fortificata, è decorata sulla facciata rivolta all'esterno del paese.



17. Via Mazzini

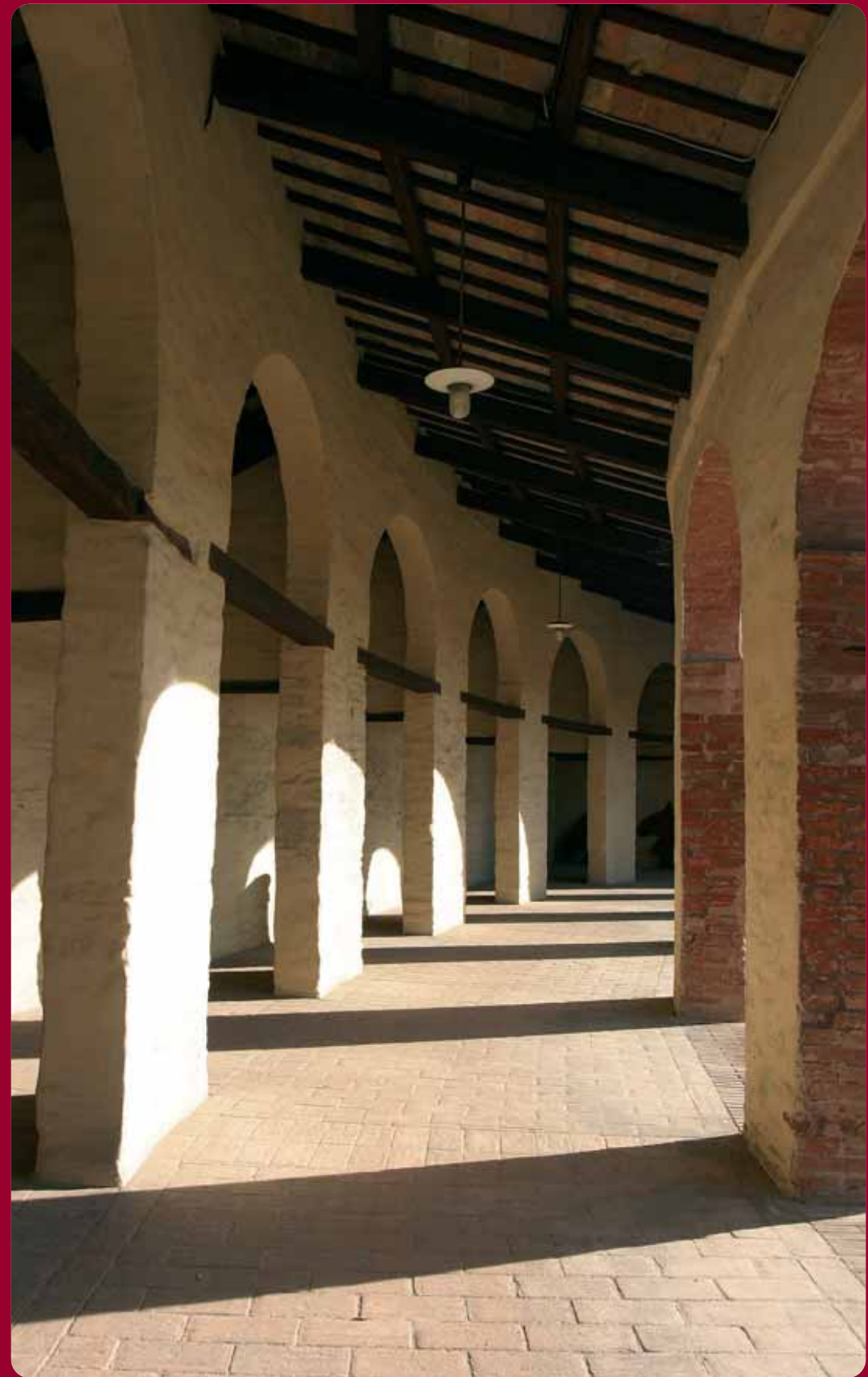
Su Via Mazzini i principali edifici sono: **Palazzo Abbondanza**, edificato nel 1675 conteneva il primo teatro pubblico della città; **Palazzo Folicaldi**, palazzo gentilizio secentesco, rialzato di un piano nell'ottocento; la **Chiesa del Carmine**, tra barocco e neoclassico; il **Vicolo degli amori**, caratteristico passaggio attiguo all'antico convento dei padri carmelitani; **Palazzo Longanesi Cattani**, edificio settecentesco dall'elegante facciata porticata; **Palazzo delle Opere Pie**, costruito nel 1728 come abitazione per il Vescovo di Faenza; la **Collegiata di San Michele Arcangelo**, ricostruita nel '600 su strutture risalenti al XII secolo, nel presbitero è esposta una magnifica pala di Bartolemo Ramenghi.

18. Piazza della Libertà e Torre civica

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno



di Cosimo Morelli e a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza si affacciano il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, di modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



BAGNACAVALLO - BONCELLINO - RUSSI - BAGNACAVALLO /
IN BICI NELLA TERRA DEL PASSATORE

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza	Bagnacavallo piazza Nuova largo Kennedy	00,00	asfalto	punto di partenza - n. 1 piazza Nuova
DX →	via Vecchia Darsena, verso l'edicola	00,06	asfalto	
SX ←	salita sulla rampa che porta alla pista ciclabile rialzata	00,06	pietre ad intreccio	
Dritto ↑	proseguire su pista ciclabile	00,10	pietre ad intreccio	presenza fontana
Dritto ↑	attraversamento strada a senso unico	00,08	pietre ad intreccio	
SX ←	al semaforo proseguire su attraversamento pedonale	00,01	asfalto	
DX →	proseguire sulla pista ciclabile che costeggia la via San Vitale	00,36	asfalto	
Dritto ↑	attraversamento passaggio a livello	00,33	asfalto	
SX ←	svoltare in via Galavotti	00,11	asfalto	
SX ←	proseguire in via Galavotti	00,45	asfalto	
Dritto ↑	abbandonare via Galavotti e proseguire in via Boncellino	01,06	asfalto rosso	
SX ←	proseguire per via Boncellino	00,43	asfalto rosso	- n. 2 Casa Conti Guidi - consorzio Il Bagnacavallo
DX →	svoltare in via dei Martini	00,52	asfalto rosso	
SX ←	proseguire in via dei Martini	00,55	asfalto rosso	
SX ←	svoltare in via Malpeli	00,37	asfalto rosso	
DX →	svoltare in via Boncellino	00,50	asfalto rosso	
Dritto ↑	per via Boncellino	00,73	asfalto rosso	- n. 3 Casa Baldini - n. 4 fattoria didattica La Rondine - n. 5 azienda agricola Ricci Ballardini
DX →	svoltare in via Sottofiume Boncellino	00,21	asfalto	- n. 6 la leggenda del Passator Cortese
SX ←	svoltare in via argine Lamone da seguire interamente (in fondo cambia nome in via Toletta)	01,30	asfalto	

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
SX ←	attraversamento via Madrara e ponte Lamone per raggiungere l'argine destro del Lamone	00,20	asfalto	- n. 7 fiume Lamone
SX ←	per via Madrara lungo l'argine destro Lamone	01,30	asfalto	
Dritto ↑	percorrere la ciclabile del Lamone	01,20	ghiaiato	- n. 8 Villa Spadina
DX →	proseguire per via Madrara scendendo dall'argine	00,60	asfalto	sull'argine visibile sbarra di interruzione
SX ←	proseguire per via Madrara ignorando il passaggio a livello	01,40	asfalto	la strada costeggia la linea ferroviaria
DX →	girare per via IV Novembre verso l'abitato di Russi	00,70	asfalto	- n. 9 Russi, il centro e i luoghi del Passatore, Tenuta Uccellina
SX ←	girare per via Modigliani	00,01	asfalto	
DX →	girare per via Matteotti	00,30	asfalto	
Dritto ↑	al semaforo proseguire in linea retta imboccando via Trieste fino ad un successivo semaforo	00,10	asfalto	attenzione all'incrocio
DX →	al semaforo girare a destra per via Don Minzoni	00,10	asfalto pietre ad intreccio	
DX →	da piazza Farini per pista ciclabile (fianco parcheggio e chiesa)	00,10	pietre ad intreccio	
SX ←	per corso Farini	00,15	asfalto	
SX ←	per via Babini fino al semaforo	00,10	asfalto	
Dritto ↑	per via Godo Vecchia	01,50	asfalto	attenzione all'attraversamento con via Trieste
SX ←	per via Di Vittorio	00,30	asfalto	
Dritto ↑	per via Europa	00,20	asfalto	attenzione all'incrocio innesto via Europa pericoloso
SX ←	per via Mozambico	00,02	asfalto	
SX ←	proseguire a sinistra per via Mozambico	00,03	asfalto	- n. 10 Aquae Mundi, acquario
DX →	girare per via Mozambico ritornando verso via Europa	00,02	asfalto	
SX ←	per via Europa fino alla rotatoria	00,50	asfalto	

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
SX ←	girare alla rotatoria per via Fiumazzo	00,20	asfalto	- n. 11 Villa Romana
SX ←	ritornare alla rotatoria per via Fiumazzo	00,20	asfalto	
SX ←	alla rotatoria tenere la sinistra dove prosegue via Fiumazzo	00,90	asfalto	
Dritto ↑	proseguire per carrarene Rasponi	00,60	asfalto	inizio viale Alberato presenza fontana all'inizio del viale - n. 12 Palazzo San Giacomo
DX →	seguire carrarene Rasponi attorno a Palazzo San Giacomo	00,10	asfalto	
Dritto ↑	sull'argine del Lamone da seguire fino al successivo incrocio	01,60	ghiaiato	- n. 13 azienda agricola Tenuta Gamberina
SX ←	incrocio con la strada provinciale San Vitale 253 e ponte fiume Lamone	00,20	asfalto	attenzione incrocio pericoloso
SX ←	dalla SP 253 per via Sottofiume Boncellino	01,90	asfalto	- n. 14 azienda agricola Zini
DX →	per via Muraglione	01,56	asfalto	
Dritto ↑	incrocio con via Boncellino	00,50	asfalto rosso	
Dritto ↑	per via Boncellino	00,55	asfalto rosso	- n. 15 azienda agricola Longanesi
DX →	proseguire in via Boncellino	01,08	asfalto rosso	
Dritto ↑	proseguire in via Galavotti	00,43	asfalto	
DX →	svoltare in via Galavotti	00,09	asfalto	
DX →	imboccare la pista ciclabile a fianco di via Naviglio	00,33	asfalto	
Dritto ↑	incrocio via San Vitale	00,10	asfalto	tratto molto trafficato
Dritto ↑	non seguire la strada principale ma imboccare quella laterale (via Cristofori) che porta verso il centro di Bagnacavallo	00,13	asfalto	attraversamento pericoloso, tratto molto trafficato
Dritto ↑	Porta Superiore	00,05	asfalto	- n. 16 Porta Superiore
Dritto ↑	seguire via Mazzini fino a piazza della Libertà	00,30	asfalto	- n. 17 edifici di via Mazzini
Arrivo	piazza della Libertà	--	--	fine percorso Km 26,76 - n. 18 piazza della Libertà e Torre civica



ITINERARIO.5....

SULLE TRACCE DELL'ANTICO CANALE DEI MOLINI

Partenza: Bagnacavallo

Percorso: Bagnacavallo - Lugo - Bagnara di Romagna

Lunghezza: km 17,60

Difficoltà: bassa

È un percorso di grande interesse storico, artistico e naturalistico che tocca alcuni dei centri più belli della Bassa Romagna. Lungo le strade di questo itinerario, suggestivi paesaggi agresti, immersi nel silenzio e nel verde della campagna, dove si incontrano ancora tratti di siepi campestri di sambuco, biancospino e rosa canina, antichi canali che un tempo portavano acqua ai mulini, case coloniche e padronali, poderi con tipiche coltivazioni a filare che si alternano a centri storici perfettamente conservati, con edifici religiosi, musei, palazzi, rocche. Non mancano aree di particolare interesse ambientale come il Canale dei Molini e il Parco del Loto, vere e proprie oasi naturali.

Punto di partenza dell'itinerario è piazza della Libertà, cuore del centro storico di Bagnacavallo¹. Da qui si imbecca la pista ciclabile di via Garibaldi², a lato del palazzo comunale. Fare attenzione a tenere la destra perché la viabilità ordinaria è in senso contrario. Giunti al semaforo si attraversa l'incrocio e ci si immette nella pista ciclabile posta nel lato destro di via Pieve Masiera. Si prosegue dritto fino alla rotatoria³ da percorrere per un tratto; svoltare nella terza strada a destra, via Bagnoli inferiore, e poi ancora a destra in via Bruciamolina. Dopo un tragitto di circa due chilometri si svolta a sinistra in via Confini Levante. All'incrocio con la San Vitale si gira a destra e si prosegue dritto fino ad imboccare la pista ciclabile sul lato destro di viale Dante, e siamo ormai nel territorio di Lugo. Alla rotatoria si prosegue ancora dritto per corso Matteotti⁴ per arrivare in piazza Baracca - piazza Martiri⁵. Attraversate le due piazze si svolta a sinistra e subito dopo a destra per imboccare il vicolo del teatro e via Amendola, da percorrere interamente fino all'incrocio con via Circondario Ponente, dove si svolta a sinistra e poi a destra, in via Villa⁶. A sinistra si imbecca la via Canale superiore sinistra e si prosegue fino alla chiesa dove si svolta a destra in via Zagonara e a sinistra in via Castellazzo per raggiungere via dei Grilli⁷. Si prosegue dritto in via Rio Fantino. Giunti all'incrocio si prosegue a fianco del ristorante Gramola su via Canale. Dopo circa un chilometro si svolta a destra in via Peschiera e poi a sinistra in via Lunga e poi ancora a destra in via Giuliana, in direzione di Bagnara di Romagna⁸.



BAGNACAVALLO

1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà troviamo il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli. A fianco, il bel **Teatro Goldoni**, inaugurato nel 1845 è arricchito da stucchi e affreschi, interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, di modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



2. Via Garibaldi

Percorrendo la via in direzione Porta Pieve incontriamo sulla sinistra la **Torraccia**, uno dei più antichi edifici del centro storico, risalente al XIII secolo. Subito dopo, sempre a sinistra, si trova il complesso composto dalla **Chiesa e dal Convento di San Giovanni** sorto nel 1336 come sede dei Camaldolesi. Ricostruito dopo il terremoto del 1688, passò nel 1816 alle attuali proprietarie, le monache Cappuccine. Nei primi decenni dell'Ottocento ospitò un rinomato educando, di cui fu ospite anche Allegra, figlia del poeta George Gordon Byron. Poco più avanti, sulla destra, è situato il **Sacrario dei caduti**. La Chiesa, fondata dalla Compagnia dei Battuti Bianchi nel 1399, venne ricostruita nel Settecento. Allo stesso periodo risale un'interessante tela raffigurante la Madonna della Concezione. Prima di raggiungere **Porta Pieve**, antico edificio ricostruito nel 1836, sulla sinistra incontriamo il seicentesco **Palazzo Tesorieri**, un tempo convento delle Clarisse.



3. Pieve di San Pietro in Sylvis

La Pieve di San Pietro in Sylvis del VII secolo, una delle pievi meglio conservate del ravennate, è un classico esempio di architettura esarcale. Presenta una facciata

semplice in mattoni a vista. La cripta risale al XI secolo. L'abside conserva notevoli affreschi trecenteschi di scuola riminese. Nel presbiterio è collocato un altare a cippo in marmo greco della fine del VI secolo, nella cripta ad oratorio sta invece un altare a mensa del VI-VII secolo in marmo greco su colonnine.

Orari di apertura, aprile: venerdì e sabato, 16.30/18.30; domenica, 10/12; 16.30/18.30.

Da maggio a settembre: giovedì, venerdì e sabato, 16.30/18.30; domenica, 10/12; 16.30/18.30.

Ottobre: venerdì e sabato, 14.30/16.30; domenica, 10/12; 14.30/16.30.

Da novembre a marzo: venerdì, 14.30/16.30; domenica, 10/12.



LUGO

4. Corso Matteotti

All'inizio di corso Matteotti, a sinistra, si trova **Santa Maria delle Grazie**, chiesa con cui fece la sua comparsa a Lugo lo stile barocco. Caratterizzata da una facciata alta e slanciata, custodisce preziose opere d'arte dello Stern e di Benedetto dal Buono. Proseguendo lungo l'antico *ghetto*, dove per alcuni secoli visse una numerosa comunità ebraica fino alla seconda guerra mondiale, sulla destra si incontra **Casa Marangoni**, già dei Conti di Barbiano e dei Duchi d'Este: la facciata, ricca di elementi medioevali e rinascimentali, deve il suo aspetto attuale ad un restauro degli anni trenta. Sempre sulla destra si trova una delle dimore storiche della nostra regione, l'attuale Hotel Ala d'Oro, palazzo settecentesco già dei **Conti Rossi**, dove nacque **Cornelia Rossi Martinetti**, nobildonna, amante delle lettere, personaggio di spicco del primo Ottocento, a cui Foscolo dedicò una delle Grazie. Al termine del corso si profila la settecentesca **Chiesa del Suffragio** il cui interno ospita alcuni notevoli dipinti di Ignazio Stern e dei lughesi Benedetto del Buono e Carlo Ruina.

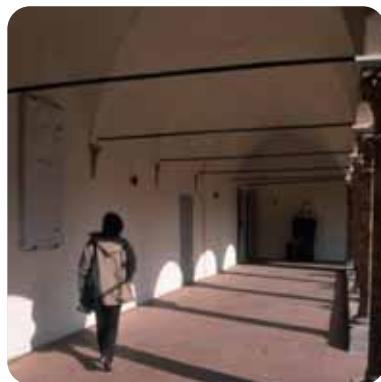


5. Centro storico e Parco del Loto

Nel centro di Lugo, in piazza Martiri, piazza Baracca e piazza Trisi, si trovano alcuni degli edifici storici più importanti della città. Si comincia dalla **Rocca Estense**, il cui aspetto attuale risale in prevalenza alla fine del '500, quando Alfonso II fece demolire la cittadella riservando l'area resa libera alla fiera. Sede dell'amministrazione comunale, è dotata di *Sale di Rappresentanza* di notevole interesse storico e di un magnifico *Giardino Pensile*, ricavato tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 dai bastioni sud-ovest. Visite di gruppo solo su prenotazione (Tel.



0545.38411). Davanti alla Rocca si staglia il **Pavaglione**, imponente quadriportico completato nel 1784 per il mercato dei bozzoli del baco da seta, allora molto fiorente. Oltre al mercato del mercoledì mattina, uno dei più grandi e antichi della regione, che si svolge anche nelle piazze e strade adiacenti, il quadriportico ospita una fiera biennale, numerose manifestazioni e, ogni seconda domenica del mese, un mercatino di antiquariato. Nelle immediate vicinanze sorge il **Monumento a Francesco Baracca**, opera dello scultore Domenico Rambelli, inaugurato nel 1936 dal Duca d'Aosta. La statua in bronzo è issata su un piedistallo che reca le date e le località delle vittorie riportate dall'Asso dell'aviazione italiana. Fa da sfondo un'ala in travertino alta 27 metri sui cui fianchi sono scolpiti un grifo e il *cavallino rampante*, divenuto famoso nel mondo con Enzo Ferrari e le sue auto da corsa. Poco distante, in largo Baruzzi, si trova l'**Oratorio di S. Onofrio**: molto interessanti i grandi ovali con panneggi di scagliola nei quali Ignazio Stern, detto anche lo Stella, discepolo del Cignani, racconta la vita di Sant'Onofrio. Nell'abside si ammira una preziosa raccolta di opere d'arte. Di fronte all'Oratorio, in piazza Trisi, troviamo un altro importante edificio religioso: la **Chiesa del Carmine**, annessa all'attiguo convento carmelitano, dove si venera Sant'Illaro, il Patrono della città. La Chiesa custodisce un famoso organo realizzato nel 1797 da Gaetano Callido, dove si esercitò il giovane Gioacchino Rossini. In angolo con via Emaldi sorge **Palazzo Trisi**, costruito nella seconda metà del Settecento, che ospita l'omonima Biblioteca ricca di oltre 150.000 volumi. A pochi passi si trova il settecentesco **Teatro Rossini**, edificato tra il 1757 e il 1761 dall'architetto Francesco Petrocchi con l'intervento di Antonio Galli Bibiena, caratterizzato da un interno d'impronta marcatamente neoclassica che risale al 1821. In piazza Savonarola sorge la **Chiesa della Collegiata (San Francesco)**, opera dell'architetto Cosimo Morelli da Imola, che la edificò sul sito di una preesistente chiesa dedicata al santo di Assisi. L'interno è d'impronta neoclassica, mentre l'annesso chiostro, che faceva parte del vecchio convento, risale al 1471. Al centro si può ammirare la vera da pozzo originale del 1425. Sull'omonima via è situato il **Museo dedicato a Francesco Baracca**, uno dei pionieri dell'aviazione italiana, ospita lo SPAD VII, aereo del 1917 sul quale Baracca conseguì una delle sue 34 vittorie, oltre a numerosi cimeli personali dell'Eroe e a documenti dell'epoca. Aperto tutti i giorni tranne il lunedì, orari: 10/12 - 16/18. Chiuso il mese di agosto. Tel. 0545.24821-38556. All'incrocio fra le vie Sassoli e Garibaldi si incontra l'edificio che ospita **A.N.G.E.L.O. vintage palace**, al cui interno è visitabile un museo di abiti e accessori.



L'itinerario alla scoperta del centro storico di Lugo riserva anche una "verde" sorpresa. Infatti, a metà circa di via Brignani, si trova l'ingresso al **Parco del Loto**: un'oasi naturalistica situata ai margini dell'ambito urbano. Percorse poche decine di metri ci si trova immersi in una fitta vegetazione. All'interno uno specchio d'acqua dove nei mesi di luglio e agosto fiorisce il loto. La zona parco nel lato di via Brignani è aperta tutto l'anno. Orari di apertura: nel periodo estivo dalle 8 alle 23, nel periodo invernale dalle 8 alle 18. Il Parco del Loto vero e proprio è aperto dall'1 maggio al 31 gennaio nei seguenti orari: nel periodo estivo dalle 8 alle 21, nel periodo invernale dalle 8 alle 18. Tel. 0545.38444



6. Canale dei Molini - Ponte delle lavandaie

Lungo via Villa si giunge alla intersezione con il Canale dei Molini, al **Ponte delle lavandaie**: uno degli angoli più caratteristici di Lugo. Il nome deriva dall'usanza, diffusa fino agli anni Cinquanta, di lavare i panni nelle apposite gradinate costruite alla base del ponte, utilizzando assi di legno. Nella zona si trovano apprezzabili specie arboree e arbustive. Il **Canale dei Molini** fu costruito verso la fine del XIV secolo e, con più precisione, dal 1393 al 1396 principalmente per dare acqua ai mulini di Castel Bolognese, fu successivamente prolungato nel 1446 fino a Solarolo, nel 1468 fino a Bagnara e solo in seguito fino a Lugo e Fusignano.



7. Via dei Grilli

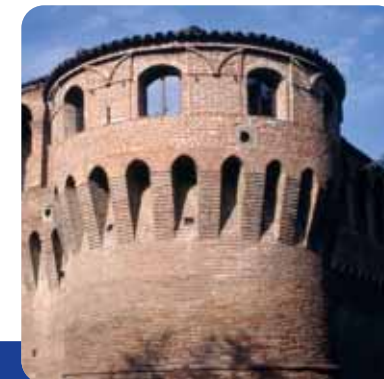
La via è fiancheggiata da una tradizionale siepe campestre di notevoli dimensioni, quasi completamente scomparsa nel nostro paesaggio agrario, composta da specie arbustive quali sambuco, biancospino, rosa canina e, soprattutto, la marruca (*Paliurus spina-Christi*). Il **Podere Gagliardi**: residuo di area agricola con tipiche coltivazioni a filare merita una sosta. Grande protagonista è la campagna, con i suoi colori, i frutteti, i campi di grano, i filari delle viti con tutori vivi (viti maritate).



BAGNARA DI ROMAGNA

8. Centro storico e dintorni

Estremamente interessante è il giro dell'intero sistema murario. Le fondamenta delle mura, che circondano tutto il centro fortificato, e la realizzazione del grande fossato furono opera di Barnabò Visconti quando, nel 1354, conquistò questo piccolo borgo. In piazza IV Novembre si affacciano la **Rocca Sforzesca** e la **Chiesa Arcipretale** dedicata ai SS. Giovanni Battista e Andrea. La Rocca, recentemente restaurata, conserva



il sistema difensivo trecentesco, poi rafforzato sotto la Signoria dei Manfredi, e completato per volere di Caterina Sforza alla fine del XV secolo. Elementi di interesse sono il mastio, il cortile centrale (restituito all'aspetto rinascimentale), le loggette che circondano per i tre quarti il perimetro murario della rocca e le cantine. È possibile effettuare visite guidate, su prenotazione, telefonando alla Pro Loco di Bagnara, Tel. 0545.76733. Esattamente di fronte a questo monumento si trova la **Chiesa Arcipretale** che fu eretta sull'antico oratorio di San Giovanni nel 1484. Edificio ad unica navata e con soffitto a volta, costruito in tre diverse epoche: la prima (sec. XIII e XIV) è riconoscibile da resti di antiche murature nella parte bassa della fiancata, il secondo rifacimento è del 1653, con le quali vennero erette le otto cappelle laterali, e la terza fase è del secolo XVIII (1752-1774) quando l'architetto Cosimo Morelli risistemò le cappelle laterali e ricostruì l'abside ed il presbiterio arricchendoli con una grande alcova ed un altare. Dopo la seconda guerra mondiale si sono resi necessari i lavori di rivestimento della facciata e di ricostruzione del campanile. Sono di proprietà della parrocchia due **Musei**: quello dedicato al musicista **Pietro Mascagni**, e quello di **Arte Sacra**. È possibile visitarli contattando telefonicamente il Parroco, Tel. 0545.76054.

In piazza Marconi, recentemente interessata da un completo recupero della pavimentazione, si trovano numerosi edifici e monumenti storici, a cominciare dalla **Porta del Paese**, collocata sul lato occidentale delle mura castellane. Edificata nel 1494 è stata completamente ricostruita dopo la seconda guerra mondiale. Sul lato est della piazza si trova **Palazzo Fabbri** risalente al XIX secolo. Dopo i recenti lavori di consolidamento e manutenzione i suoi locali sono occupati dalle sale e dalle stanze della "Locanda di Bagnara". Sul lato nord della piazza si trova il **Palazzo Comunale**. Anche questo edificio, come la vicina Porta del Paese, fu quasi integralmente ricostruito dopo la seconda guerra mondiale. In piazza della Repubblica si può vedere ancora intatto nella sua struttura originaria un complesso di tre edifici risalente alla fine del Settecento: un'antica casa padronale, le stalle, e la cappella privata (**Villa Beltrani-Rinaldi**). Di rilevante importanza è l'**Oratorio di San Luigi Gonzaga**, il quale dava anche il nome alla piazza antistante (Borgo di San Luigi).

Per chi vuole inoltrarsi nella campagna bagnarese si segnala, in via Cappelle, al civico 1, l'**Azienda agricola Federici**, dove è possibile acquistare tutti i prodotti della vasta produzione agroalimentare dell'azienda: frutta (mele, meloni, cocomeri, prugne, uva, pesche e pere) e ortaggi, fra i quali lo scalogno. Per quanto riguarda l'allevamento

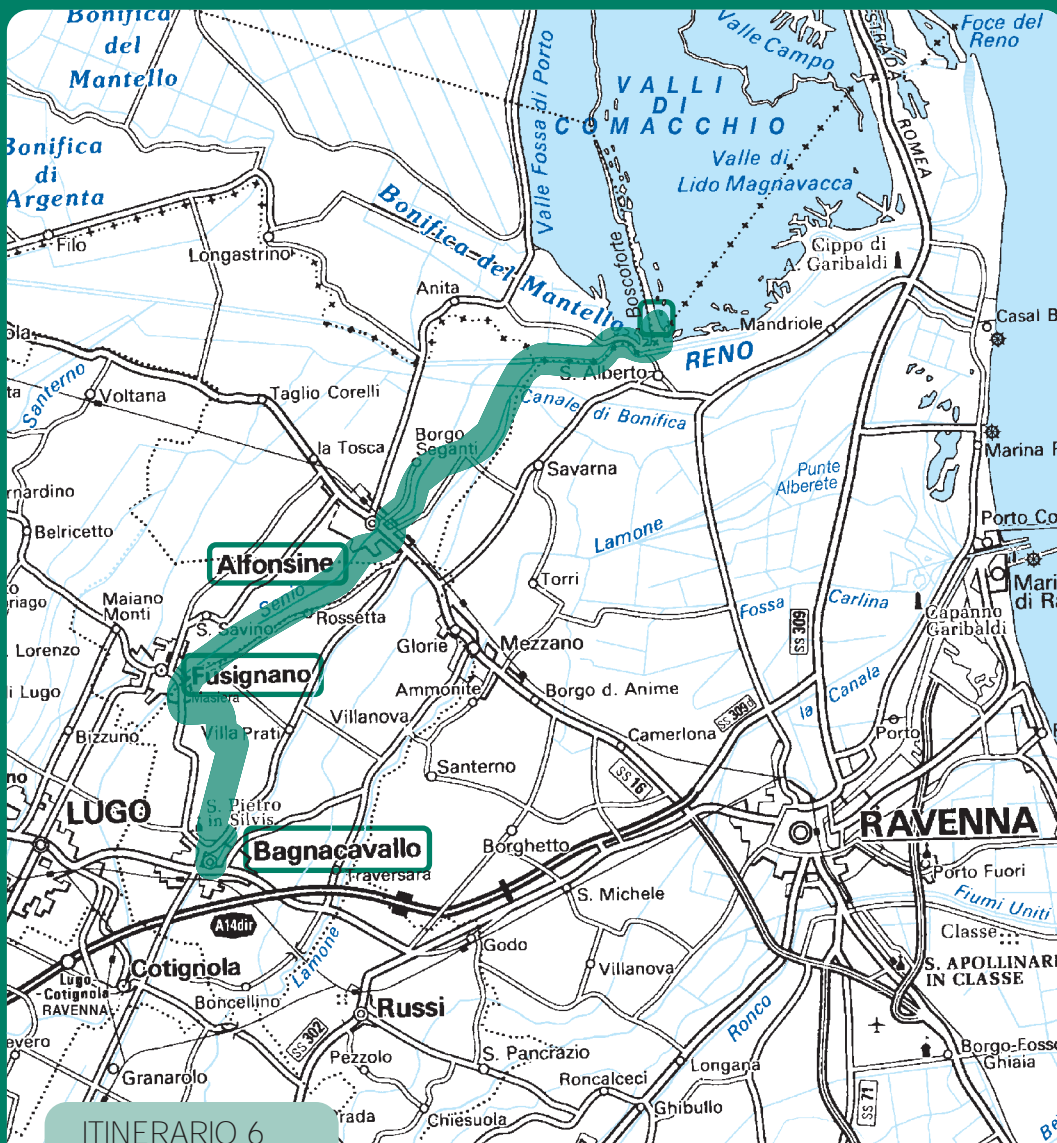


si segnala la pregiatissima carne di suino della "mora romagnola". Tutti i prodotti sono dotati di certificazione IGP. In via Pigno, al civico 7, troviamo l'**Azienda agricola Beltrani**, dove è possibile acquistare frutta e verdura e, al civico 36/A, l'**Agriturismo** con annessa **Azienda agricola "Passo Regina"**, dove si possono acquistare diversi generi alimentari, prodotti dall'azienda stessa, come marmellate e pesche sciroppate. Sempre in via Pigno, al civico 18, a circa due chilometri dal paese, si trova **Palazzo Morsiani-Bernardi**, circondato da un vasto parco. È un edificio fortificato del XV secolo, rimaneggiato nel '700 e nelle epoche successive. Nell'immediato dopoguerra è diventato un centro di studi internazionali per la selezione del cane di San Bernardo. Dopo Palazzo Morsiani-Bernardi, girando a destra in via Molinello (una strada sterrata percorribile solo in bicicletta) si giunge al **Santuario della Madonna del Soccorso**. Il monumento, costruito su progetto di Cosimo Morelli, fu edificato nel 1766, in un luogo divenuto meta di pellegrinaggi, per la presenza di un ritratto in terracotta della Madonna col Bambino posto su una quercia, al di sopra di una pozza, le cui acque erano ritenute miracolose. Sul lato meridionale, durante gli ultimi lavori di restauro del 1999, sono stati realizzati un'area verde, un giardino di ispirazione classica ed un getto d'acqua a ricordo della settecentesca pozza.



DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza Km 00,00	Bagnacavallo piazza della Libertà	00,00	lastre in pietra	punto di partenza - n. 1 edifici di piazza della Libertà
SX ← Km 0,12	via Garibaldi, inizio pista ciclabile	0,31	asfalto	attenzione: viabilità ordinaria in senso contrario - n. 2 edifici di via Garibaldi
Dritto ↑ Km 0,43	semaforo centro commerciale La pieve pista ciclabile sul marciapiede	0,72	asfalto	
SX ← Km 1,15	rotonda Pieve per via Bagnoli inferiore	0,46	asfalto	attenzione: mancanza pista ciclabile - n. 3 Pieve di San Pietro in Silvis
DX → Km 1,61	via Bruciamolina	1,83	asfalto	strada a basso contenuto di traffico
SX ← Km 3,44	via Confini Levante	0,97	asfalto	
DX → Km 4,41	incrocio via S.Vitale	0,34	asfalto	incrocio pericoloso mancanza pista ciclabile sul ponte - stele commemorativa in ricordo dell'offensiva del 10 aprile del '45 che portò alla liberazione di Lugo
Dritto ↑ Km 4,75	viale Dante inizio pista ciclabile	1,39	asfalto	inserimento viale Dante pericoloso per man- canza percorso ciclabile
Dritto ↑ Km 6,14	alla rotonda dell'ospedale proseguire per corso Matteotti	0,68	asfalto	- n. 4 edifici di corso Matteotti
Dritto ↑ Km 6,82	piazza Baracca e piazza dei Martiri (zona a traffico limitato) da questo punto, prima di proseguire verso Bagnara, si può compiere un itinerario all'interno del centro di Lugo e nei dintorni	0,12	lastre in pietra	fontana a fianco del Pavaglione vicino all'edicola - n. 5 centro storico di Lugo e Parco del Loto
SX ← Km 6,94	uscita piazza	0,08	asfalto	attenzione al traffico
DX → Km 7,02	vicolo del Teatro e via Amendola	0,48	lastre in pietra asfalto	strada priva di pista ciclabile ma abbastanza larga
SX ← Km 7,50	via Circondario Ponente	0,62	asfalto	pista ciclabile - ultimo tratto non asfaltato. Attenzione alle strade attraversate per mancanza di precedenza ciclabile

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
DX → Km 8,12	via Villa verso ponte	0,23	asfalto	- n. 6 Canale dei Molini, ponte delle lavandaie
SX ← Km 8,35	via Canale superiore sinistra	1,42	asfalto ghiaiato	
Dritto ↑ Km 9,77	via Canale superiore sinistra	0,72	asfalto ghiaiato	attenzione incrocio pericoloso
DX → Km 10,49	alla chiesa di Zagonara per via Zagonara	0,30	asfalto	fontane
SX ← Km 10,79	via Castellazzo - via Grilli	1,94	asfalto	- n. 7 Podere Gagliardi
Dritto ↑ Km 12,73	via Rio Fantino	1,38	asfalto ghiaiato	
Dritto ↑ Km 14,11	incrocio ristorante Gramola, proseguire a fianco del ristorante su via Canale	0,76	asfalto ghiaiato	alcuni tratti del canale privi di asfaltatura (attenzione ghiaino mosso)
Dritto ↑ Km 14,87	incrocio	0,47	ghiaiato	
DX → Km 15,34	via Peschiera	1,39	asfalto	
SX ← Km 16,73	via Lunga	0,22	asfalto	
DX → Km 16,95	via Giuliana direzione Bagnara	0,65	asfalto	
Arrivo	Bagnara di Romagna - via Matteotti da questo punto, si può compiere un itinerario all'interno del centro di Bagnara e nei dintorni	--	asfalto	fine percorso Km 17,60 - n. 8 centro storico e campagna di Bagnara



ITINERARIO 6

TOUR D'ARTE E DI NATURA

Partenza: Bagnacavallo

Arrivo: Penisola di Boscoforte

Percorso: Bagnacavallo - Fusignano - Alfonsine - Boscoforte

Lunghezza: km 30

Difficoltà: media

Bisogna avere un po' di allenamento nelle gambe per affrontare questo itinerario che parte dal bel centro storico di Bagnacavallo e arriva a Boscoforte, la lingua di terra che si protende per sei chilometri all'interno delle Valli di Comacchio, una delle zone umide più affascinanti del Delta del Po. Passa da Fusignano la città del musicista Arcangelo Corelli e da Alfonsine che diede i natali a Vincenzo Monti e ospita nell'elegante casa del poeta il centro visita del Parco del Delta del Po.

Dalla centrale piazza della Libertà¹ si prende la ciclabile di via Garibaldi² (attenzione perché la viabilità ordinaria è in senso contrario) fino ad incrociare via Vittorio Veneto³, la si percorre sino a via Fossa, qui si attraversa e si prende via Guarno, poi si procede sulla via Rotondi e si gira a destra in via Stradello⁴, direzione Podere Pantaleone⁵. In fondo a via Stradello si prende a destra per via Pieve Masiera e quindi si attraversa il ponte in direzione Fusignano⁶ (attenzione perché il ponte è senza pista ciclabile). In fondo alla rampa sul fiume Senio, si prende a destra per imboccare la via dei Martiri, che conduce in via Fiume di Sotto, la suggestiva stradina che costeggia l'argine del Senio. Si prosegue sempre ai piedi dell'argine verso Alfonsine, dove la via Fiume di Sotto diventa via Mameli, e siamo ormai nel territorio di Alfonsine⁷. Da via Mameli si gira a sinistra per via Borse e poi a destra per via Pisacane. Si sale poi sul ponte e si prende l'argine destro del Senio (il sentiero è sterrato) in direzione della Statale Adriatica. Dopo aver attraversato l'Adriatica si percorre la via Destra Senio per raggiungere Fornace Violani, la stazione n. 1 della riserva naturale di Alfonsine⁸. Si prosegue per la via Destra Reno fino alla rampa che sale sull'argine del fiume e si pedala sull'argine fino alla discesa per il pittoresco traghetto che attraversa il Reno e ci si trova immersi nel paesaggio vallivo del Parco del Delta del Po, di cui fa parte la stupenda oasi di Boscoforte⁹.



BAGNACAVALLO

1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli e, a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza si affacciano il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico, durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849.



2. Via Garibaldi

Percorrendo la via in direzione Porta Pieve incontriamo sulla sinistra la **Torraccia**, uno dei più antichi edifici del centro storico, risalente al XIII secolo. Subito dopo, sempre a sinistra, si trova il complesso composto dalla **Chiesa e dal Convento di San Giovanni** sorto nel 1336 come sede dei Camaldolesi. Ricostruito dopo il terremoto del 1688, passò nel 1816 alle attuali proprietarie, le monache Cappuccine. Nei primi decenni dell'Ottocento ospitò un rinomato educando, di cui fu ospite anche Allegra, figlia del poeta George Gordon Byron. Poco più avanti, sulla destra, è situato il **Sacrario dei caduti**. La Chiesa, fondata dalla Compagnia dei Battuti Bianchi nel 1399, venne ricostruita nel Settecento. Allo stesso periodo risale un'interessante tela raffigurante la Madonna della Concezione. Prima di raggiungere **Porta Pieve**, antico edificio ricostruito nel 1836, sulla sinistra incontriamo il seicentesco **Palazzo Tesorieri**, un tempo convento delle Clarisse.



3. Centro culturale Le Cappuccine

Il centro ha sede nell'ex convento settecentesco delle suore Cappuccine, il cui orto è stato trasformato in parco pubblico. Vi sono riunite importanti collezioni di arte antica e moderna, oltre alla biblioteca e al notevole archivio storico. Da segnalare le sale allestite con le opere del pittore bagnacavallese contemporaneo Enzo Morelli e i due interessanti fondi dedicati a noti uomini di cultura



nati a Bagnacavallo: Thomaso Garzoni e Leo Longanesi. Le Cappuccine ospitano anche il Gabinetto delle stampe antiche e moderne, che vanta una ricca raccolta di incisioni e una fiorente attività espositiva. Un'ampia sezione è dedicata a mostre di pittura contemporanea.

Orari di apertura, dal martedì alla domenica:

da aprile a settembre: 10/12 e 16/19;

da ottobre a marzo: 10/12 e 15/18.

Chiuso: lunedì e postfestivi, dall'1 al 20 agosto,

Natale e Capodanno. Tel. 0545.280912

4. Azienda agricola Golfari

In via Stradello 9/a si può visitare l'azienda agricola Golfari che fa parte del Consorzio "Il Bagnacavallo". Il fondo, a conduzione familiare, è coltivato a vigneti e frutteti. È possibile acquistare direttamente pesche, mele, vino rosso "Bursôn", etichetta Blu ed etichetta Nera, e vino bianco "Passito degli Stradelli". Tel. 0545.63468

5. Podere Pantaleone

Nelle immediate vicinanze del centro storico, è un vero museo didattico all'aperto: un'area di riequilibrio ecologico e ambientale che si estende per sei ettari. L'area è quella di un vecchio podere, abbandonato per alcuni decenni, in cui i filari si sono estesi liberamente dando vita ad un intricato vegetale interrotto solo da piccoli spiazzetti erbosi. La fauna locale ha ritrovato così un ambiente ideale, libero da ingerenze umane: centinaia di specie di uccelli, coleotteri, farfalle, anfibi, rettili e mammiferi si riproducono qui indisturbati. Il Podere Pantaleone è visitabile dall'inizio della primavera alla fine dell'autunno; per informazioni e visite guidate ci si può rivolgere all'ufficio informazioni turistiche Tel. 0545.280898



FUSIGNANO

6. Centro storico e dintorni

Nella città natale del musicista Arcangelo Corelli (1653 - 1713), merita una visita il **Museo Civico San Rocco** che si trova nella centralissima Via Monti al civico 5/a. L'edificio del XVI secolo fu costruito come Hospitale de Pellegrini, divenuto successivamente Ospedale dei Poveri Infermi. Il Museo ospita un'originale collezione di targhe devozionali, si tratta di una raccolta di oltre 200 targhe in ceramica, datate dal Cinquecento al Novecento, di provenienza italiana, spagnola e francese. Il nucleo proveniente dall'Italia centrale conta in particolare ceramiche di Deruta e di Castelli, di grande interesse artistico anche le opere provenienti da Toscana e Romagna, di quest'ultima sono presenti le opere della



storica Fabbrica Ferniani di Faenza.

Il Museo è aperto il sabato e la domenica e tutti i giorni festivi dalle 15 alle 18. Chiuso: Natale, Capodanno, Ferragosto.

Visite guidate su prenotazione Tel. 0545.955611

All'incrocio del Canale dei Mulini, con la via che da Fusignano conduce alla frazione di Maiano Monti, si trova il **Mulino Calcagnini**. Probabilmente del XIV secolo veniva alimentato dall'acqua che dal fiume Senio giungeva attraverso un caminello. Attualmente il Mulino ospita il laboratorio artigiano di oggetti in ferro battuto del proprietario Giovanni Martini.

A Maiano da vedere la **Chiesa Parrocchiale di Santa Maria del Pilaro** e **Villa Monti**. La chiesa si trova in via Maiano all'incrocio con la via Marocche. Al suo interno si possono osservare i dipinti e gli affreschi del pittore Bergamini (per visite Tel. 0545.52480 Lucia Bellosi). A pochi metri di distanza si incontra Villa Monti, circondata da un bel parco. Costruita nel 1717, nel 1769 fu acquistata da Fedele Monti, padre del poeta e letterato Vincenzo. Sulle pareti figurano i paesaggi a tempera dipinti nel 1812 da Giovanni Monti, nipote di Vincenzo, prima di trasferirsi a Roma dove fu sodale in arte di Gianbattista Bassi e di Massimo D'Azeglio (per visite Tel. 0545.51921 Giovanni Tazzari).

Da segnalare, immerso nella verde campagna, il **Centro Ippico La Marchesa**, il maneggio, in via Canale 12, realizza corsi di equitazione, salto ad ostacoli e trotto. Nella casa padronale è ospitata una collezione di calessi. Tel. 0545.52815. In via San Savino 113 si trova l'**Azienda agricola Randi**, che fa parte del consorzio "Il Bagnacavallo", e produce vino rosso "Bursòn", etichetta Blu ed etichetta Nera, e il bianco "Passito Randi". Tel 0545.58231

ALFONSINE

7. Centro storico e dintorni

Duramente colpita dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, ad Alfonsine si può visitare il **Museo della Battaglia del Senio**, in piazza della Resistenza, che documenta la cruenta battaglia avvenuta il 10 aprile del 1945 e raccoglie immagini e testimonianze sia sulla lotta partigiana sia sull'ultimo anno di guerra in Romagna. Orari di apertura: dal lunedì al venerdì dalle ore 9 - 12 e dalle 15 - 18, Tel. 0544.83585

Da marzo a maggio è aperto anche il sabato e la domenica, chiuso nel mese di agosto.

Appena fuori dal centro abitato, in Via Passetto n.1 si



trova la **Casa natale del poeta Vincenzo Monti** (Alfonsine 1754 - Milano 1828). Di pregevole architettura settecentesca, Casa Monti, riaperta al pubblico nel 1998, dopo un accurato restauro, ospita al piano terra il centro di educazione ambientale e al primo piano il museo dedicato al poeta, uno dei massimi esponenti del neoclassicismo italiano. Il museo montiano conserva mobili d'epoca, tra cui la culla settecentesca, quadri, cimeli e alcune edizioni originali delle opere di Monti. Il centro di educazione ambientale svolge la funzione di centro visite della riserva naturale di Alfonsine e punto informativo del parco del Delta del Po; all'interno è possibile visitare una piccola mostra permanente dedicata al paesaggio della pianura romagnola.

Orari di apertura, da novembre a marzo: dal lunedì al venerdì 9-13. Da aprile ad ottobre, dal martedì al venerdì 9-13; 14,30-17; sabato 9-13. Tel. e Fax 0544.869808

8. Riserva naturale di Alfonsine

Oasi di rifugio per flora e fauna tipiche degli ambienti umidi, copre circa 12 ettari. La riserva si suddivide in tre stazioni, poco distanti tra loro, dove, per abbandono delle attività umane, è in corso la ricostruzione dell'ambiente naturale: lo *Stagno della Fornace Violani*, ex cava di argilla con la presenza di testuggini palustri, aironi e gallinelle d'acqua, il *Boschetto dei tre Canali*, un piccolo bosco golenale dove domina il pioppo bianco e fiorisce l'euforbia palustre, la *fascia boscata del Canale dei Mulini*, zona compresa tra una chiusa ottocentesca, detta "chiavicone" e il fiume Reno, lungo la quale crescono belle orchidee selvatiche.

9. Penisola di Boscoforte

È una lingua di sabbia larga poche decine di metri, uno dei luoghi più spettacolari di tutto il Delta del Po; dall'argine del Reno si protende per circa sei chilometri incontro al mare Adriatico. La vegetazione è costituita da rigogliosi e fitti cespugli di tamerici oltre alle specie tipiche dell'ambiente salmastro: la granata, il limonio, l'obione, l'astro di palude, la puccinellia, e sono presenti anche pioppi neri. Nidificano qui, fra gli altri, il cavaliere d'Italia, l'avocetta, la spatola, la volpoca, il mestolone, la marzaiola, la pettegola, la pittima reale, il gabbiano corallino, e svernano in zona, oltre ad innumerevoli folaghe, migliaia di anatre tuffatrici e di superficie, come la moretta, il moriglione, l'alzavola, il codone, la canapiglia.



DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
Partenza Km 00,00	Bagnacavallo piazza della Libertà	00,00	lastre in pietra	punto di partenza - n. 1 edifici di piazza della Libertà
SX ← Km 00,00	verso via Garibaldi	00,10	lastre in pietra	
SX ← Km 00,10	proseguire in via Garibaldi	00,02	asfalto	- n. 2 edifici di via Garibaldi
DX → Km 00,12	verso via Vittorio Veneto	00,18	asfalto	- n. 3 centro culturale Le Cappuccine
Dritto ↑ Km 00,30	incrocio via Fossa attraversamento verso via Guarno	00,20	asfalto	
Dritto ↑ Km 00,50	procedere in via Rotondi	00,40	asfalto	
DX → Km 00,90	svoltare in via Stradello direzione Podere Pantaleone	04,10	asfalto	- n. 4 azienda agricola Golfari - n. 5 Podere Pantaleone
SX ← Km 05,00	incrocio con via Sinistra Fosso Munio proseguire per via Stradello direzione Masiera	01,60	asfalto	
DX → Km 06,60	in fondo a via Stradello per SP 09 via Pieve Masiera	01,10	asfalto	attraversamento SP 09 pericoloso
Dritto ↑ Km 07,70	attraversare il ponte in direzione Fusignano (via Pieve Masiera SP 09) da questo punto si può compiere un itinerario nel centro e nei dintorni di Fusignano	00,30	asfalto	incrocio pericoloso ponte senza pista ciclabile - n. 6 Fusignano
DX → Km 08,00	in fondo rampa fiume Senio conversione verso via dei Martiri	00,30	asfalto	
Dritto ↑ Km 08,30	costeggiando l'argine del Senio diventa via Fiume al di sotto	00,70	asfalto	
Dritto ↑ Km 09,00	presenza fontana sul margine sinistro	00,50	asfalto	presenza fontana sul margine sinistro della carreggiata
DX → Km 09,50	proseguire a destra per via Fiume al di sotto (ad Alfonsine diventa via Mameli) ignorando la via Stroppata	06,90	asfalto	
SX ← Km 16,40	girare per via Borse da questo punto si può compiere un itinerario nel centro e nei dintorni di Alfonsine	00,10	asfalto	- n. 7 Alfonsine
DX → Km 16,50	girare per via Pisacane	00,21	asfalto	

DIREZIONE (al Km)	PIAZZA / VIA / CORSO / VICOLO	KM parziali	FONDO STRADALE	NOTE _ DA VEDERE
SX ← Km 16,71	salire sul ponte e prendere l'argine destro del fiume Senio in direzione SS Adriatica	00,79	argine sterrato	
Dritto ↑ Km 17,50	attraversamento SS 16 Adriatica	00,10	asfalto	
DX → Km 17,60	discesa verso sede stradale	00,10	asfalto	
SX ← Km 17,70	da ciclabile verso via Destra Senio	01,40	asfalto	attraversamento rischioso
Dritto ↑ Km 19,10	riserva naturale di Alfonsine stazione n. 1 Fornace Violani	02,10	asfalto	- n. 8 riserva naturale di Alfonsine
Dritto ↑ Km 21,20	incrocio con via Destra Senio proseguire ignorando le indicazioni per Conventello e Sant'Alberto	02,40	asfalto	
Dritto ↑ Km 23,60	proseguire per via Destra Senio verso l'argine del fiume fino al ponte che attraversa il canale Destra Reno	00,70	asfalto	inizio ghiaia
Dritto ↑ Km 24,30	proseguire da via Destra Reno dritto fino alla rampa che porta sul fiume Reno	00,40	ghiaia	
Dritto ↑ Km 24,70	proseguire sull'argine del fiume Reno sul lato sinistro confluenza con fiumi Senio e Reno	00,20	ghiaia	
Dritto ↑ Km 24,90	proseguire sull'argine del fiume Reno	02,00	ghiaia	
Dritto ↑ Km 26,90	proseguire sull'argine del fiume Reno	01,50	ghiaia	presenza sbarra sull'argine
Dritto ↑ Km 28,40	fine argine fiume Reno	00,10	sterrato	presenza sbarra sull'argine
SX ← Km 28,50	discesa dall'argine per traghetto sul fiume Reno	00,10	asfalto e ghiaia	
Km 28,60	attraversamento Reno con traghetto			
DX → Km 28,60	rampa in salita sull'argine delle Valli di Comacchio	00,10	asfalto	
DX → Km 29,30	inizio argine Valli di Comacchio verso il mare	00,60	ghiaia	- n. 9 penisola di Boscoforte
SX ← Km 29,90	rampa in discesa dall'argine delle Valli fino all'ingresso di Boscoforte	00,10	ghiaia	
Arrivo	penisola di Boscoforte	--	--	fine percorso Km 30,00



ITINERARIO 7

STRADE D'ACQUA, SULL'ARGINE DEL FIUME LAMONE *

Partenza: Bagnacavallo

Arrivo: oasi di Punte Alberete e spiaggia di Marina Romea

Lunghezza: km 35

Difficoltà: media

Fondo stradale: sterrato al 90%, adatto a mountain bike

* il percorso sarà praticabile dalla primavera 2006

Terra e acqua, questi sono gli elementi che caratterizzano il percorso. Si pedala lentamente osservando la pianura rigogliosa, i campi coltivati, le valli bonificate o ancora intatte, le lagune salmastre, le pinete. Tutto il paesaggio è segnato dalla presenza delle acque, quella dolce e preziosa del Lamone che rende la terra tanto fertile e quella salata del placido Adriatico, da secoli fonte di ricchezza per i pescatori della costa romagnola. Edifici rurali, case padronali, tracce della antica vita di valle, casoni da pesca, piante acquatiche e un incredibile numero di uccelli, spesso rari, scandiscono il ritmo di questo itinerario.

Punto di partenza dell'itinerario è la centrale piazza della Libertà¹. Da qui si prende via Matteotti², fino alla rotonda e poi a destra per la pista ciclabile, a margine della via Di Vittorio. Arrivati al semaforo si attraversa la strada provinciale San Vitale e si imbecca di fronte la via Boncellino, la si percorre per circa 3 chilometri fino ad incontrare la via Muraglione. Si rimane sulla via Muraglione fino all'incrocio con la via Sottofiume, che costeggia l'argine sinistro del fiume Lamone³. Da qui si prende la rampa per salire sulla sommità arginale dove si trova la prima piazzola di sosta del percorso, si continua a sinistra sempre sull'argine (a parte i passaggi in golena per attraversamenti ferroviari e ponti su strade provinciali e statali) verso la località di Traversara; da notare a sinistra l'antica Torre⁴. Dopo circa 3 chilometri si incontra il ponticello che attraversa il fiume nel centro di Traversara. A questo punto i chilometri percorsi sono circa 8.

Si prosegue sempre sulla sommità arginale e dopo alcune centinaia di metri si incontra la seconda piazzola di sosta, 5 chilometri circa ci separano dal centro di Villanova⁵. Nel tratto tra Traversara e Villanova si possono osservare a sinistra alcune interessanti case padronali⁶. Superato il centro abitato di Villanova, dopo un paio di chilometri circa, nei giorni di giovedì, sabato e domenica bisogna abbandonare per un breve tratto la sommità arginale, per la presenza di una concessione privata, seguendo il percorso tracciato segnalato. Si risale poi sull'argine sinistro per raggiungere le località di Glorie⁷ e Mezzano e si sottopassa il ponte della strada statale 16 Adriatica, che segna il confine col territorio del Comune di Ravenna. Si prosegue lungo l'argine dove ci si può riposare alla piazzola di sosta prima di proseguire fino al ponte della Grattacoppa, e ormai abbiamo nei pedali 20 chilometri circa. Proseguendo sempre sull'argine sinistro, dopo circa 5,5 chilometri si giunge al ponte della strada provinciale Sant'Alberto⁸, si attraversa il ponte (fare attenzione perché non ha percorso protetto per i ciclisti) e si imbecca la pista esistente al piede dell'argine destro del fiume che porta alla stupenda oasi di Punte Alberete⁹, e siamo nel cuore del Parco del Delta del Po¹⁰.

Si continua ancora per circa 5,5 chilometri fino al ponte che attraversa la statale Romea, dall'inizio abbiamo percorso 31 chilometri. Qui abbiamo due possibili itinerari, subito a sinistra per Valle Mandriole¹¹ che si raggiunge attraversando il ponte sulla statale Romea, oppure per il mare: si sottopassa quindi la statale e sempre costeggiando l'argine destro, caratterizzato a sinistra dalla presenza dei tipici capanni da pesca e a destra e dalla Pialassa Baiona¹², si raggiunge la spiaggia di Marina Romea¹³.

1. Piazza della Libertà

Su piazza della Libertà prospettano il **Palazzo Comunale**, di stile neoclassico, costruito a partire dal 1791 su disegno di Cosimo Morelli e, a fianco, il bel **Teatro Goldoni**. Inaugurato nel 1845, il teatro è arricchito da stucchi e affreschi; interessante il sipario dipinto a tempera dal bolognese Antonio Muzzi, tipico esempio di pittura storico-celebrativa ottocentesca. Nel lato ovest della piazza il **Palazzo Vecchio** (del secolo XII-XIII, ma più volte rifatto) e la **Torre civica**. Costruita nella prima metà del '200, è stata poi rimaneggiata nel corso dei secoli. Suddivisa internamente in tre piani, fu una delle prime ad essere dotata di orologio pubblico durante la dominazione estense (primo Cinquecento). Dal XVII al XIX secolo il piano inferiore fu utilizzato come prigione, per questo i tre piani venivano detti: "inferno", "purgatorio" e "paradiso". Uno degli ospiti più famosi della torre fu il brigante Stefano Pelloni detto Il Passatore, rinchiuso qui nel 1849. Una curiosità riguarda i grossi chiodi infissi alla base della torre, usati dai bagnacavallesi per appendervi oggetti trovati casualmente, in modo che il legittimo proprietario possa riprenderseli.



2. Corso Matteotti - Palazzo Capra

Palazzo Papini, poi Capra, risale al XVII secolo. La facciata poggia su un basamento a scarpa, ha finestre con cornici a rilievo e cimasa a piano terra e con frontoni triangolari e ricurvi al piano nobile, mentre termina con un cornicione a mensola alla sommità. Dal portale d'ingresso si accede ad un ampio atrio e ad un cortile interno. L'imponente scalone conduce alle stanze del primo piano, affrescate sulla volta e ornate da stucchi. Palazzo Papini-Capra ospitò nel 1662 la regina Cristina di Svezia in occasione di un suo viaggio a Roma.



3. Fiume Lamone

È l'antico "Anemo", citato da Plinio il Vecchio (23-79 d.C.) nella *Naturalis Historia*; nasce nell'Appennino toscoromagnolo, presso la Colla di Casaglia e dopo un percorso di circa 100 chilometri sfocia nell'Adriatico. Scende dai monti, solca la pianura, attraversa la valle e arriva al mare tra Casalborsetti e Marina Romea; tocca Marradi, Brisighella, bagna Faenza, Bagnacavallo e Russi. Anche Dante lo ricorda nella sua *Commedia* a proposito di Faenza che chiama "la città del Lamone".



4. Traversara - Torre

Datata 1371, fu costruita per i conti Hercolani di Traversara. Quando la famiglia fece edificare il proprio palazzo in centro a Bagnacavallo, la torre divenne luogo di villeggiatura estiva e continuò ad esserlo fino all'800. Subì delle modifiche nel 1717 e nel 1736. Danneggiata dai bombardamenti nel 1944, la torre è stata in parte ricostruita.



5. Villanova - Ecomuseo delle erbe palustri

Siamo a Villanova di Bagnacavallo, nella patria delle erbe palustri. Il bel museo recupera e conserva un patrimonio tradizionale fatto di incastri, intrecci, trame, torsioni e filature e accompagna il visitatore alla conoscenza della cultura di valle. Particolare attenzione va alle antiche tecniche di lavorazione delle erbe palustri, sviluppatesi nella piccola comunità di Villanova, dal XIV secolo fino agli anni settanta. L'ecomuseo organizza laboratori didattici e, ogni anno, il secondo fine settimana di settembre, la Sagra della civiltà delle erbe palustri. Tel. 0545.47122



6. Casa Baldi Randi, la Cagnazza, la Bubana

Casa Baldi Randi fu fatta costruire nel 1850 dal cardinale Lorenzo Randi (bagnacavallese di origine trasferitosi a Roma), per i suoi soggiorni nella città natale. La tipologia costruttiva è quella delle residenze nobiliari di campagna veneto-ferraresi, con un grande atrio sui cui si aprono le sale di ricevimento. L'oratorio attiguo è dedicato a S. Maria Assunta.

La Cagnazza, l'edificio deve l'insolita denominazione popolare alla presenza di una decorazione scultorea a forma di cane posta sulla sommità della facciata rivolta verso il fiume.

La Bubana, costruita alla fine del '700, sembra che originariamente fosse sede di un convento di frati. Il curioso appellativo potrebbe ricollegarsi al nome della famiglia proprietaria, i Bubani, oppure all'espressione dialettale *bubàna* che significa abbondanza.



7. Glorie - Villa Savoia

Eretta tra il XVII e il XVIII secolo (ora di proprietà della diocesi di Faenza) si compone di un palazzo, adibito a canonica, e di un oratorio. La sala principale del palazzo è ornata da due grandi tempere di Tomaso Bibiena. L'adiacente oratorio, restaurato nel 1987, presenta all'interno eleganti decorazioni barocche.



8. Sant'Alberto

Il paese, che dista 3 chilometri circa dalla strada provinciale, merita sicuramente una visita. Il piccolo centro si affaccia sulle Valli di Comacchio, raggiungibili con il pittoresco traghetto sul fiume Reno, l'antico Po di Primaro. Edifici di pregio: la casa in cui abitò il poeta Olindo Guerrini e il Palazzo del 1600, originariamente Hostaria di viandanti, commercianti e pellegrini, che oggi ospita il centro visita del Parco del Delta del Po e il Museo ravennate di scienze naturali "Alfredo Brandolini".

9. Oasi di Punte Alberete

Foresta allagata di grande suggestione paesaggistica per l'alternarsi di ambienti di bosco igrofilo più o meno inondato, praterie sommerse, "chiar" aperti, flora e fauna tipiche di ambienti palustri di varia profondità idrica. Flora protetta e nidificazioni molto rare ed importanti in "garzaia" e nei canneti.

10. Parco del Delta del Po

Quasi 60.000 ettari costituiscono la superficie di questo parco, che tutela i caratteri peculiari del Delta. Il parco si estende parte in provincia di Ferrara, parte in quella di Ravenna. I resti della primitiva macchia mediterranea, il bosco igrofilo, le lagune litoranee, le dune, le valli salmastre, le zone umide di acqua dolce, ma anche le vestigia etrusche e romane, i mosaici bizantini, le architetture benedettina ed estense rappresentano la grande varietà di ambienti naturali e di attrattive culturali di questo lembo di Pianura Padana. In primavera e in estate si possono osservare le splendide fioriture di rare specie vegetali come la ninfea, il biancospino, l'iris di palude, i campanellini, il giunco, il giglio giallo di palude. Nel parco si contano più di 280 tipi di uccelli, metà nidificanti e metà migratori lungo la rotta che dal nord Europa li porta in Africa, tra gli altri: fenicotteri rosa, aironi dalla livrea cenerina, bianca o rossa, garzette, cavalieri d'Italia, piovanelli, morette, beccacce, martin pescatore, sgarze ciuffetto. Tel. 0533.314003

11. Valle Mandriole (Valle della Canna)

Questa valle di acqua dolce, da anni a protezione integrale, faceva parte, insieme a Punte Alberete, dell'antica cassa di colmata del Lamone. Dalla torretta di avvistamento, che sorge sul perimetro della Valle, il paesaggio si presenta come una vasta distesa di canneti e tifati inframezzati da chiar. È il luogo ideale per osservare aironi bianchi, rossi e cenerini, svassi e falchi di palude.

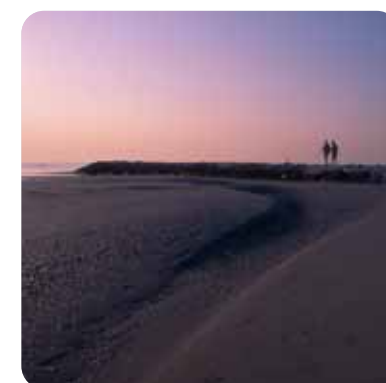


12. Pialassa Baiona

Grande laguna salmastra percorsa da una rete di canali su cui sorgono i caratteristici casoni da pesca. Sui dossi che emergono dalle acque si sviluppano piante di rara bellezza come la salicornia e il limonium e vivono molte specie di uccelli, tra cui cavalieri d'Italia, avocette, garzette e aironi.

13. Marina Romea

Immersa nel verde e protetta dalla millenaria pineta, con le sue ampie spiagge dorate e le ville incantevoli è uno dei lidi più eleganti di tutta la costa.



INFORMAZIONI

UFFICIO INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA TURISTICA

Piazza della Libertà 13 - 48012 Bagnacavallo (RA)
Tel. 0545.280898/888/819 - Fax 0545.280859
turismobagnacavallo@provincia.ra.it
www.romagnadeste.it

ASSOCIAZIONE CICLOGUIDE LUGO

Via Rossetta 130 - 48012 Bagnacavallo (RA)
Tel. 0545.58328
cicloguidelugo@virgilio.it
www.racine.ra.it/cicloguidelugo/

NOLEGGIO BICICLETTE

Agriturismo Celti e Centurioni

Via Crocetta 10, Bagnacavallo - Tel. 0545.937382
www.celticenturioni.it
Bici gratuite per gli ospiti

Bed & Breakfast Casa Cortesi

Via Glorie 150, Villanova di Bagnacavallo - Tel. 0545.927285
www.casacortesi.it
Bici gratuite per gli ospiti

Casa Conti Guidi

Via Boncellino 113, Bagnacavallo - Tel. 0545.63094
Noleggio bici e binocoli

Hotel Gemelli

Via F.lli Bedeschi 43, Bagnacavallo - Tel. 0545.63710
www.hotelgemelli.it
Noleggio bici per gli ospiti

Ostello Antico Convento di San Francesco

Via Cadorna 10, Bagnacavallo - Tel. 0545.60622
www.ostellosanfrancesco.com
Bici gratuite per gli ospiti



COLLEGAMENTI E DISTANZE

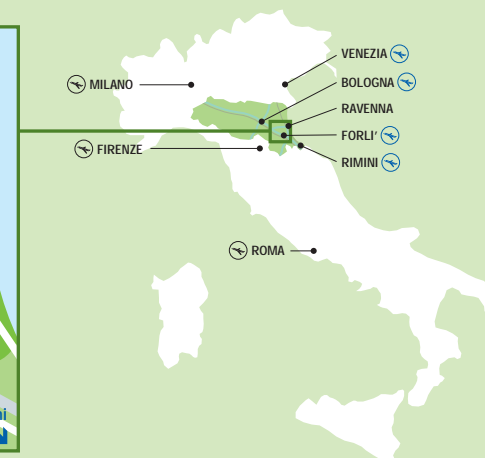
Bagnacavallo è in provincia di Ravenna, a 23 chilometri dal capoluogo, 17 da Faenza, 55 da Bologna e circa 30 dal mare Adriatico.

La città si trova all'incrocio tra la strada provinciale San Vitale (che congiunge Bologna a Ravenna) e la strada provinciale Naviglio.

Uscite autostradali: Bagnacavallo (sulla A14 bis) e, a circa 12 chilometri, Faenza (sulla A14).

Bagnacavallo si trova sulla linea ferroviaria Bologna – Ravenna.

Gli aeroporti più vicini sono: Bologna, Forlì, Rimini.





Provincia di Ravenna

ROMAGNA
D'ESTE

ASSOCIAZIONE
Intercomunale
della Bassa Romagna



Comune di Bagnacavallo

Ufficio informazioni e accoglienza turistica

Piazza della Libertà, 13
48012 Bagnacavallo (RA)
Tel. 0545.280898-280888
turismobagnacavallo@provincia.ra.it
www.romagnadeste.it

BICICLETTANDO

Pubblicazione a cura del Comune di Bagnacavallo

con il contributo di:

- _ Associazione Intercomunale della Bassa Romagna
- _ Assessorato turismo e commercio della Regione Emilia-Romagna

Road maps e consulenza tecnica

- _ Associazione cicloguide Lugo

Fotografie

- _ CCFA Bagnacavallese
- _ "Il Forno" Villanova
- _ DLF Lugo
- _ CF Ravennate
- _ GF "Contatto" Consandolo
- _ CFP Piangipane
- _ CRAL Banzola Faenza
- _ Elio Ancarani Fusignano
- _ FC "Controluce" Alfonsine
- _ Hobby Fotoclub Ravenna
- _ Fotoclub Ferrara
- _ CRAL Mattei Ravenna
- _ Polaser
- _ Cambiamenti

Progetto grafico

- _ cambiamenti.net

Traduzioni

- _ Traduco, Lugo

Tipografia

- _ La Greca Artigrafiche, Forlì

Stampato in agosto 2005

*Si ringraziano tutti coloro che hanno reso possibile
la realizzazione della guida cicloturistica*